

TESTO UFFICIALE  
TEXTE OFFICIEL

**PARTE PRIMA**

**STATUTO SPECIALE  
E NORME DI ATTUAZIONE**

**Decreto legislativo 16 febbraio 1998, n. 44.**

**Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Valle d'Aosta in materia di atti amministrativi della regione soggetti a controllo.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma quinto, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, che approva lo statuto speciale per la Valle d'Aosta;

Visto l'articolo 8 del decreto legislativo 22 aprile 1994, n. 320;

Vista la proposta della commissione paritetica prevista dall'art. 48-bis dello statuto speciale, introdotto dall'art. 3 della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

Acquisito il parere del consiglio Regionale della Valle d'Aosta, espresso nella seduta del 26 novembre 1997;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 13 febbraio 1998;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali;

Emana

il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

1. L'articolo 8 del decreto legislativo 22 aprile 1994, n. 320, è sostituito dal seguente:

«Art. 8

(Atti amministrativi soggetti a controllo).

1. Il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della regione, esclusa ogni valutazione di merito, si esercita esclusivamente sui regolamenti, eccettuati quelli attinenti all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del consiglio regionale, nonché sugli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà

**PREMIÈRE PARTIE**

**STATUT SPÉCIAL  
ET DISPOSITIONS D'APPLICATION**

**Décret législatif n° 44 du 16 février 1998,**

**portant dispositions d'application du Statut spécial de la Région Vallée d'Aoste en matière d'actes administratifs de la Région soumis au contrôle.**

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE

Vu l'article 87, cinquième alinéa, de la Constitution ;

Vu la loi constitutionnelle n° 4 du 26 février 1948 portant approbation du Statut spécial de la Vallée d'Aoste ;

Vu l'article 8 du décret législatif n° 320 du 22 avril 1994 ;

Vu la proposition de la Commission paritaire visée à l'art. 48 bis du Statut spécial, introduit par l'art. 3 de la loi constitutionnelle n° 2 du 23 septembre 1993 ;

Vu l'avis que le Conseil régional de la Vallée d'Aoste a exprimé dans sa séance du 26 novembre 1997 ;

Vu la délibération du Conseil des ministres adoptée lors de la réunion du 13 février 1998 ;

Sur proposition du président du Conseil des ministres et du ministre de la fonction publique et des affaires régionales ;

Promulgue

le présent décret législatif :

Art. 1<sup>er</sup>

1. L'article 8 du décret législatif n° 320 du 22 avril 1994 est remplacé par l'article suivant :

«Art. 8

(Actes administratifs soumis au contrôle).

1. Le contrôle de légalité sur les actes administratifs de la Région, qui exclut toute appréciation quant à leur opportunité, ne concerne que les règlements – exception faite pour ceux afférents à l'autonomie organisationnelle, fonctionnelle et comptable du Conseil régional – et les actes relatifs aux obligations découlant de l'appartenance de l'Italie à l'Union européenne.».

Le présent décret, muni du sceau de l'État, est inséré dans

inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1998.

SCALFARO

PRODI,  
Presidente del Consiglio dei Ministri

BASSANINI,  
Ministro per la funzione pubblica  
e gli affari regionali

Visto, il Guardasigilli: FLICK

NOTE

Avvertenza:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092 al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

- L'art. 87, comma quinto, della Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare leggi e di emanare i decreti aventi valore di leggi e regolamenti.
- La legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 10 marzo 1948.
- L'art. 8 del D.Lgs. 22 aprile 1994, n. 320, è il seguente:

«Art. 8  
(Atti fondamentali soggetti al controllo). -

1. Il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della regione, esclusa ogni valutazione di merito, si esercita sugli atti appartenenti alle seguenti categorie:

- a) regolamenti ed altri aventi contenuto normativo a rilevanza esterna;
- b) atti generali di indirizzo o di direttiva, a rilevanza esterna, piani anche territoriali, programmi e altri atti integrativi o modificativi dei contenuti dei predetti provvedimenti o che ne tengano luogo;
- c) contratti collettivi per il personale della regione e degli uffici ed enti dipendenti dalla regione;

le recueil des actes législatifs de la République italienne.

Quiconque est tenu de l'observer et de le faire observer.

Fait à Rome, le 16 février 1998.

SCALFARO

PRODI,  
président du Conseil des ministres

BASSANINI,  
ministre de la fonction publique  
et des affaires régionales

Vu, le garde des sceaux : FLICK.

NOTES

Avvertissement :

Les notes suivantes ont été rédigées au sens du 3<sup>e</sup> alinéa de l'art. 10 des dispositions en matière de promulgation de lois et de décrets du président de la République et de publications officielles de la République italienne, approuvées par le DPR n° 1092 du 28 décembre 1985, dans le but uniquement de faciliter la lecture des dispositions législatives auxquelles il y a lieu de se reporter. La valeur et l'efficacité des actes législatifs mentionnés ci-après reste inchangée.

Notes afférentes au préambule :

- L'art. 87, cinquième alinéa, de la Constitution attribue au président de la République le pouvoir de promulguer les lois, les décrets ayant force de loi et les règlements.
- La loi constitutionnelle n° 4 du 26 février 1948 a été publiée à la «Gazzetta Ufficiale» n° 59 du 10 mars 1948.
- L'art. 8 du décret législatif n° 320 du 22 avril 1994 est le suivant :

«Art. 8  
(Actes fondamentaux soumis au contrôle).

1. Le contrôle de légalité sur les actes administratifs de la Région, qui exclut toute appréciation quant à leur opportunité, concerne les actes appartenant aux catégories suivantes :

- a) Règlements et autres actes portant dispositions ayant des effets en dehors de l'Administration ;
- b) Actes généraux portant instructions ou directives ayant des effets en dehors de l'Administration, plans éventuellement territoriaux, programmes et autres actes complétant et modifiant les contenus des actes susmentionnés ou en tenant lieu ;
- c) Conventions collectives du personnel de la Région et des

- d) atti di disposizione del demanio e patrimonio immobiliare eccedenti l'ordinaria amministrazione;
- e) criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari;
- f) appalti e concessioni per opere, servizi e forniture che non siano previsti in atti di programmazione o che non ne costituiscano mera esecuzione;
- g) assunzione di servizi pubblici, non riservati alla disciplina della legge regionale, e concessione degli stessi non derivanti da piani e programmi;
- h) atti generali relativi alla determinazione di tariffe, canoni o rette per il rilascio di autorizzazioni, licenze ed altri analoghi provvedimenti;
- i) atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicative dei regolamenti della Comunità economica europea».

– Il D.Lgs. 22 aprile 1994, n. 320, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 1994.

– La legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 25 settembre 1993.

– L'art. 48-bis, aggiunto dall'art. 3 della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2, è il seguente:

- «Art. 48-bis. – Il Governo è delegato ad emanare uno o più decreti legislativi recanti le disposizioni di attuazione del presente statuto e le disposizioni per armonizzare la legislazione nazionale con l'ordinamento della regione Valle d'Aosta, tenendo conto delle particolari condizioni di autonomia attribuita alla regione.

Gli schemi dei decreti legislativi sono elaborati da una commissione paritetica composta da sei membri nominati, rispettivamente, tre dal Governo e tre dal consiglio regionale della Valle d'Aosta e sono sottoposti al parere del consiglio stesso».

Nota all'art. 1:

- Per quanto concerne il D.Lgs. n. 320/1994 vedi nelle note alle premesse.

---

---

### Decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 79.

**Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Valle d'Aosta in materia di impianti a fune, piste da sci ed innevamento artificiale.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma quinto, della Costituzione;

- bureaux et établissements qui dépendent de la Région ;
- d) Actes portant dispositions en matière de domaine et de patrimoine immobilier dépassant le cadre de l'administration ordinaire ;
  - e) Critères et modalités d'octroi de subventions, aides, subsides et concours financiers ;
  - f) Marchés publics et concessions afférentes aux travaux, aux services et aux fournitures non prévus par des actes de planification ou ne constituant pas une simple application des ces derniers ;
  - g) Prise en charge de services publics non réglementés uniquement par une loi régionale et concession desdits services ne dérivant pas de plans et de programmes ;
  - h) Actes généraux afférents à la détermination de tarifs, redevances ou pensions pour la délivrance d'autorisations, permis et autres actes analogues ;
  - i) Actes et mesures générales portant application des directives et des règlements de la Communauté économique européenne».

– Le décret législatif n° 320 du 22 avril 1994 a été publiée à la «Gazzetta Ufficiale» n° 125 du 31 mai 1994.

– La loi constitutionnelle n° 2 du 23 septembre 1993 a été publiée à la «Gazzetta Ufficiale» n° 226 du 25 septembre 1993.

– L'art. 48-bis, ajouté par l'art. 3 de la loi constitutionnelle n° 2 du 23 septembre 1993 est le suivant :

- «Art. 48-bis – Le Gouvernement reçoit délégation à l'effet de promulguer un ou plusieurs décrets législatifs portant dispositions d'application du présent Statut et les dispositions visant à harmoniser la législation nationale et l'ordre juridique de la Région Vallée d'Aoste, compte tenu des conditions d'autonomie particulière de ladite Région.

Les schémas des décrets législatifs sont élaborés par une commission paritaire composée de six membres, dont trois nommés par le Gouvernement et trois nommés par le Conseil régional de la Vallée d'Aoste, et sont soumis à ce dernier».

Notes afférentes à l'art. 1<sup>er</sup> :

- En ce qui concerne le décret législatif n° 320/1994, voir les notes afférentes au préambule.

---

---

### Décret législatif n° 79 du 11 février 1998,

**portant dispositions d'application du Statut spécial de la Région Vallée d'Aoste en matière de transports par câble, de pistes de ski et d'enneigement artificiel.**

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE

Vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4;

Vista la proposta della commissione paritetica;

Acquisito il parere del consiglio regionale della Valle d'Aosta, espresso nella seduta del 24 luglio 1997;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 6 febbraio 1998;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei trasporti e della navigazione;

Emana

il seguente decreto legislativo:

Art. 1.  
Impianti a fune

1. Tutte le attribuzioni e le funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di impianti a fune appartenenti a qualunque tipo, e di trasporti a mezzo di tali impianti sono trasferite alla regione autonoma Valle d'Aosta.

2. Sono compresi nella competenza della regione autonoma Valle d'Aosta tutti gli impianti a fune ed i servizi di comunicazione e di trasporto di persone e merci, soggetti a concessione od autorizzazione ed effettuati a mezzo di essi, che si svolgono nell'ambito del territorio regionale, anche se parte del percorso è sito in altra regione o Stato confinante.

3. Le funzioni amministrative concernenti gli impianti che si trovano in parte sul territorio di altra regione sono esercitate d'intesa con gli organi che in questa sono titolari delle medesime.

4. Le modalità di svolgimento dei relativi servizi sono stabilite ai sensi del comma 3.

Art. 2.  
Piste da sci

1. Tutte le attribuzioni e le funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di piste da sci, da discesa e da fondo, sono trasferite alla regione autonoma Valle d'Aosta.

2. Sono comprese nella competenza della regione autonoma Valle d'Aosta tutte le piste da sci, da discesa e da fondo situate anche solo parzialmente nell'ambito del territorio regionale.

3. Le funzioni amministrative relative alle piste che si trovano in parte sul territorio di altra regione, sono esercitate d'intesa con gli organi che in questa sono titolari delle medesime.

Vu l'article 87, cinquième alinéa, de la Constitution ;  
Vu la loi constitutionnelle n° 4 du 26 février 1948 ;

Vu la proposition de la commission paritaire ;

Rappelant l'avis du Conseil régional de la Vallée d'Aoste, exprimé dans sa séance du 24 juillet 1997 ;

Vu la délibération du Conseil des ministres adoptée lors de la réunion du 6 février 1998 ;

Sur proposition du président du Conseil des ministres et du ministre de la fonction publique et des affaires régionales, de concert avec le ministre du trésor, du budget et de la programmation économique et le ministre des transports et de la navigation ;

Promulgue

le présent décret législatif :

Art. 1<sup>er</sup>  
Transports par câble.

1. Toutes les attributions et les fonctions administratives des organes centraux et décentralisés de l'État en matière d'installations de transport par câble en tout genre et en matière de services de transport au moyen desdites installations sont transférées à la Région autonome Vallée d'Aoste.

2. Toutes les installations de transport par câble et les services de communication et de transport de personnes et marchandises faisant l'objet de concessions ou d'autorisations, assurés au moyen desdites installations sur le territoire régional, même si une partie du parcours y afférent est située dans une autre Région ou dans un état limitrophe, sont du ressort de la Région autonome Vallée d'Aoste.

3. Les fonctions administratives afférentes aux installations dont une partie est située sur le territoire d'une autre Région sont exercées de concert avec les organes chargés des fonctions en question dans ladite Région.

4. Les modalités afférentes à la prestation des services y afférents sont établies au sens du 3<sup>e</sup> alinéa du présent décret.

Art. 2  
Pistes de ski

1. Toutes les attributions et les fonctions administratives des organes centraux et décentralisés de l'État en matière de pistes de ski alpin et de ski de fond sont transférées à la Région autonome Vallée d'Aoste.

2. Toutes les pistes de ski alpin et de ski de fond situées, même partiellement, sur le territoire régional sont du ressort de la Région autonome Vallée d'Aoste.

3. Les fonctions administratives afférentes aux pistes de ski partiellement situées sur le territoire d'une autre Région sont exercées de concert avec les organes chargés des fonc-

Art. 3.

Innevamento artificiale

1. Tutte le attribuzioni e le funzioni amministrative degli organi centrali o periferici dello Stato in materia di innevamento artificiale delle piste da sci sono trasferite alla regione autonoma Valle d'Aosta.

2. Sono comprese nella competenza della regione autonoma Valle d'Aosta tutti gli impianti di innevamento artificiale situati anche solo parzialmente nell'ambito del territorio regionale.

3. Le funzioni amministrative relative agli impianti che si trovano in parte sul territorio di altra regione sono esercitate d'intesa con la regione stessa.

Art. 4.

Disciplina, sicurezza, collaudi,  
tutela e controlli

1. Le attribuzioni e le funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato in ordine alle norme tecniche, all'approvazione dei progetti, alle autorizzazioni, ai collaudi, ai controlli, alla sorveglianza, alla tutela ed alla sicurezza nelle materie di cui agli articoli 1, 2 e 3 sono trasferite alla regione autonoma Valle d'Aosta.

2. Nei casi previsti dall'art. 1, commi 3 e 4, dall'art. 2, comma 3, e dall'art. 3, comma 3, tali funzioni sono esercitate d'intesa con gli organi che in questa sono titolari delle medesime.

Art. 5.

Regolamenti e direttive comunitarie

1. Sono trasferite direttamente alla regione autonoma Valle d'Aosta le attribuzioni e le funzioni amministrative relative all'attuazione delle direttive ed all'applicazione dei regolamenti della Unione europea nelle materie indicate negli articoli 1, 2, 3 e 4, salvo l'adeguamento alla normativa statale attuativa delle direttive ove le disposizioni in materia di sicurezza assicurino maggiore salvaguardia agli utenti.

Art. 6.

Facoltà di delega

1. La regione autonoma Valle d'Aosta, nelle materie di cui agli articoli 1, 2 e 3, può delegare attribuzioni e funzioni amministrative a comunità montane e comuni in relazione ad interessi ed esigenze di rilevanza esclusivamente locale, disciplinando i poteri di indirizzo ed i rapporti finanziari.

Art. 7.

Norma transitoria

1. Il personale dipendente degli organi periferici dello Stato le cui attribuzioni e funzioni amministrative sono affi-

zioni en question dans la Région concernée.

Art. 3

Enneigement artificiel

1. Toutes les attributions et les fonctions administratives des organes centraux et décentralisés de l'État en matière d'enneigement artificiel des pistes de ski sont transférées à la Région autonome Vallée d'Aoste.

2. Toutes les installations d'enneigement artificiel situées, même partiellement, sur le territoire régional sont du ressort de la Région autonome Vallée d'Aoste.

3. Les fonctions administratives afférentes aux installations partiellement situées sur le territoire d'une autre Région sont exercées de concert avec les organes chargés des fonctions en question dans la Région concernée.

Art. 4

Réglementation, sécurité, récolement,  
protection et contrôle.

1. Les attributions et les fonctions administratives des organes centraux et décentralisés de l'État en matière de dispositions techniques, approbation des projets, autorisations, récolements, contrôles, surveillance, protection et sécurité dans les domaines visés aux articles 1, 2 et 3 du présent décret sont transférées à la Région autonome Vallée d'Aoste.

2. Dans les cas visés à l'art. 1<sup>er</sup>, 3<sup>e</sup> et 4<sup>e</sup> alinéas, à l'art. 2, 3<sup>e</sup> alinéa, et à l'art. 3, 3<sup>e</sup> alinéa, du présent décret, lesdites fonctions sont exercées de concert avec les organes chargés des fonctions en question dans la Région concernée.

Art. 5

Règlements et directives communautaires

1. Les attributions et les fonctions administratives relatives à l'exécution des directives communautaires et à l'application des règlements de l'Union européenne pour ce qui est des matières visées aux articles 1, 2, 3 et 4 du présent décret, sont transférées à la Région autonome Vallée d'Aoste, sans préjudice de la mise en conformité avec la législation nationale portant application des directives susmentionnées, si les dispositions de cette dernière en matière de sécurité assurent une meilleure protection des usagers.

Art. 6

Faculté de délégation

1. La Région autonome Vallée d'Aoste, dans les matières visées aux articles 1, 2 et 3 du présent décret, peut déléguer des attributions et des fonctions administratives aux communautés de montagne et aux communes relativement à des intérêts et à des exigences exclusivement locales, et régler les pouvoirs d'orientation et les rapports financiers y afférents.

Art. 7

Disposition transitoire

date integralmente alla regione autonoma Valle d'Aosta, ai sensi del presente decreto, è trasferito a domanda alla regione stessa, fatte salve le norme relative alla conoscenza della lingua francese.

2. Nel caso previsto dal comma 1 il personale conserva integralmente il trattamento giuridico ed economico acquisito.

3. Gli organi periferici dello Stato le cui attribuzioni e funzioni amministrative sono trasferite integralmente alla regione autonoma Valle d'Aosta, ai sensi del presente decreto, sono soppressi.

4. I relativi uffici sono trasferiti alla regione.

5. Le disposizioni previste dai commi 1, 3 e 4, entrano in vigore all'atto della costituzione di organi regionali dotati di attribuzioni e funzioni analoghe nelle materie trasferite od all'affidamento ad organi regionali esistenti delle attribuzioni e funzioni stesse.

6. Per assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni trasferite col presente decreto nei confronti del personale statale attualmente in servizio può essere disposto il comando presso la regione, su richiesta della stessa e con oneri a suo carico.

Art. 8.  
Norma finale

1. Tutte le disposizioni in contrasto con le presenti norme sono abrogate.

2. Per quanto non espressamente previsto dal presente decreto si osservano le disposizioni della legge 16 maggio 1978, n. 196, e del decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1982, n. 182, ove compatibili.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1998.

SCALFARO

PRODI,  
Presidente del Consiglio dei Ministri

BASSANINI,  
Ministro per la funzione pubblica  
e gli affari regionali

CIAMPI,  
Ministro del tesoro, del bilancio  
e della programmazione economica

1. Le personnel des organes décentralisés de l'État dont les attributions et les fonctions administratives sont transférées intégralement à la Région autonome Vallée d'Aoste au sens du présent décret, sont mutés sur demande à la Région autonome Vallée d'Aoste, sans préjudice des dispositions afférentes à la connaissance du français.

2. Dans le cas visé au 1<sup>er</sup> alinéa du présent article le personnel conserve intégralement son statut et son traitement.

3. Les organes décentralisés de l'État dont les attributions et les fonctions administratives sont transférées intégralement à la Région autonome Vallée d'Aoste sont supprimés.

4. Les bureaux y afférents sont transférés à la Région.

5. Les dispositions visées aux alinéas 1, 3 et 4 du présent décret entrent en vigueur au moment de la constitution d'organes régionaux ayant des attributions et des fonctions analogues à celles des organes susvisés pour ce qui est des matières transférées, ou bien au moment de l'attribution desdites fonctions à des organes régionaux existants.

6. En vue d'assurer la continuité dans l'exercice des fonctions transférées par le présent décret, les personnels de l'État actuellement en service peuvent être mis à la disposition de la Région, sur demande de celle-ci et à ses frais.

Art. 8  
Disposition finale

1. Toutes les dispositions contraires à celles visées au présent décret sont abrogées.

2. Pour tout ce qui n'est pas prévu expressément par le présent décret il y a lieu de se référer aux dispositions de la loi n° 196 du 16 mai 1978 et du décret du président de la République n° 182 du 22 février 1982, pour autant que celles-ci sont compatibles avec le présent décret.

Le présent décret, muni du sceau de l'État, est inséré dans le recueil des actes législatifs de la République italienne.

Quiconque est tenu de l'observer et de le faire observer.

Fait à Rome, le 11 février 1998.

SCALFARO

PRODI,  
président du Conseil des ministres

BASSANINI,  
ministre de la fonction publique  
et des affaires régionales

BURLANDO,  
Ministro dei trasport  
e della navigazione

Visto, il Guardasigilli: FLICK

#### NOTE

##### Avvertenza:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

##### Note alle premesse:

- L'art. 87 comma quinto della Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare leggi e di emanare i decreti aventi valore di leggi e regolamenti.
- La legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 4 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 10 marzo 1948 reca: «Statuto speciale per la Valle d'Aosta».

##### Note all'art. 8:

- La legge 16 maggio 1978 n. 196 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 141 del 23 maggio 1978 reca: «Norme di attuazione dello statuto speciale della Valle d'Aosta».
- Il decreto del Presidente della Repubblica n. 182 del 22 febbraio 1982 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 27 aprile 1982 reca: «Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Valle d'Aosta per la estensione alla regione delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616 e della normativa relativa agli enti soppressi con l'art. 1-bis del decreto-legge 18 agosto 1978 n. 481 convertito nella legge 21 ottobre 1978 n. 641».

---

---

## LEGGI E REGOLAMENTI

**Legge regionale 26 maggio 1998, n. 43.**

**Modificazioni alla legge regionale 20 agosto 1993, n. 62 (Norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili).**

CIAMPI,  
ministre du trésor, du budget  
et de la programmation économique  
BURLANDO,  
ministre des transports  
et de la navigation

Vu, le Garde des Sceaux : FLICK

#### NOTES

##### Avertissement :

Le texte des notes suivantes a été rédigé au sens du 3<sup>e</sup> alinéa de l'art. 10 des dispositions en matière de promulgation de lois et de décrets du président de la République et de publications officielles de la République italienne, approuvé par le DPR n° 1092 du 28 décembre 1985, dans le but uniquement de faciliter la lecture des dispositions législatives auxquelles il y a lieu de se reporter.

La valeur et l'efficacité des actes législatifs mentionnés ci-après reste inchangée.

##### Notes afférentes au préambule :

- L'art. 87, cinquième alinéa, de la Constitution attribue au président de la République le pouvoir de promulguer les lois et d'édicter les décrets ayant force de loi et les règlements.
- La loi constitutionnelle n° 4 du 26 février 1948 (Statut spécial de la Vallée d'Aoste) a été publiée au Journal officiel de la République italienne n° 59 du 10 mars 1948.

##### Notes afférentes à l'art. 8 :

- La loi n° 196 du 16 mai 1978 (Règlement d'application du Statut spécial de la Vallée d'Aoste) a été publiée au Journal officiel de la République italienne n° 141 du 23 mai 1978.
- Le décret du président de la République n° 182 du 22 février 1982 (Dispositions d'application du Statut spécial de la Région Vallée d'Aoste pour l'extension à cette région des dispositions du décret du président de la République n° 616 du 24 juillet 1977 et de la réglementation relative aux organismes supprimés par l'art. 1<sup>er</sup> bis du décret-loi n° 481 du 18 août 1978, converti en la loi n° 641 du 21 octobre 1978) a été publié au Journal officiel de la République italienne n° 114 du 27 avril 1982.

---

---

## LOIS ET RÈGLEMENTS

**Loi régionale n° 43 du 26 mai 1998,**

**modifiant la loi régionale n° 62 du 20 août 1993 portant**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1  
(Modificazioni all'art. 1)

1. Dopo il comma 2 dell'art. 1 della legge regionale 20 agosto 1993, n. 62 (Norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili), è inserito il seguente:

«2bis. Per garantire il perseguimento delle finalità indicate al comma 1, la Regione può provvedere direttamente, a valere sulle disponibilità annuali di bilancio, ai fini della concessione degli incentivi.»

Art. 2  
(Modificazioni all'art. 4)

1. L'art. 4 della l.r. 62/1993 è sostituito dal seguente:

«Art. 4  
(Tipologia degli interventi ammissibili a contributo)

1. Sono ammissibili a contributo gli interventi di:

- a) installazione di pompe di calore per riscaldamento dell'ambiente o dell'acqua sanitaria e di sistemi attivi e passivi per l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia che consentano la copertura almeno del cinquanta per cento del fabbisogno termico annuo dell'impianto in cui è attuato l'intervento;
- b) installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;
- c) installazione di sistemi fotovoltaici di illuminazione delle aree esterne.

2. Per gli interventi di cui al comma 1, lett. a), i contributi possono essere concessi nella misura massima del cinquanta per cento della spesa ammissibile documentata. Per gli interventi di cui al comma 1, lett. b), il contributo può essere elevato sino all'ottanta per cento e, per gli interventi di cui al comma 1, lett. c), sino al sessanta per cento.

3. La percentuale di copertura del fabbisogno termico annuo indicata al comma 1, lett. a), deve intendersi riferita al contributo fornito ai consumi di energia relativi all'elemento impiantistico sul quale si interviene.

4. Gli edifici interessati dalle installazioni di cui al comma 1, lett. a) e b), devono avere ottenuto l'abitabilità o l'agi-

**dispositions en matière d'utilisation rationnelle de l'énergie, d'économies d'énergie et de développement des énergies renouvelables.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT  
DU GOUVERNEMENT RÉGIONAL

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>  
(Modifications de l'art. 1<sup>er</sup>)

1. Après le 2<sup>e</sup> alinéa de l'art. 1<sup>er</sup> de la loi régionale n° 62 du 20 août 1993 (Dispositions en matière d'utilisation rationnelle de l'énergie, d'économies d'énergie et de développement des énergies renouvelables) est ajouté l'alinéa suivant :

«2 bis. Aux fins de la réalisation des finalités visées au 1<sup>er</sup> alinéa, la Région peut pourvoir directement à l'octroi des subventions, à valoir sur les disponibilités annuelles du budget.»

Art. 2  
(Modifications de l'art. 4)

1. L'art. 4 de la LR n° 62/1993 est remplacé comme suit :

«Art. 4  
(Catégories d'actions éligibles)

1. Sont réputées éligibles les actions concernant :

- a) La mise en place de pompes à chaleur pour le chauffage et la production d'eau chaude sanitaire, ainsi que de systèmes actifs et passifs utilisant des sources d'énergies renouvelables qui permettent de couvrir 50 p. 100 au moins des besoins annuels en énergie thermique de l'installation faisant l'objet de l'action ;
- b) La mise en place d'installations photovoltaïques pour la production d'énergie électrique ;
- c) L'installation de systèmes photovoltaïques d'éclairage d'extérieur.

2. Pour ce qui est des actions visées à la lettre a) du 1<sup>er</sup> alinéa du présent article, les subventions peuvent être accordées jusqu'à concurrence de 50 p. 100 maximum de la dépense jugée éligible et dûment documentée. Pour ce qui est des actions visées à la lettre b) du 1<sup>er</sup> alinéa du présent article, lesdites subventions peuvent être accordées à raison de 80 p. 100 maximum et, pour ce qui est des actions visées à la lettre c) du 1<sup>er</sup> alinéa du présent article, à raison de 60 p. 100 maximum.

3. Les pourcentages afférents aux besoins annuels en énergie thermique, visés à la lettre a) du 1<sup>er</sup> alinéa du présent article, se rapportent à la consommation d'énergie de l'élé-



bilità in data anteriore a quella dell'intervento. E' considerata equipollente all'abitabilità l'iscrizione in catasto anteriore alla data di entrata in vigore della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie).

5. Il comma 4 non si applica agli edifici di nuova costruzione per i quali la data della documentazione di spesa sia antecedente alla comunicazione, all'Amministrazione comunale competente, dell'ultimazione dei lavori.»

Art. 3  
(Modificazioni all'art. 8)

1. L'art. 8 della l.r. 62/1993 è sostituito dal seguente:

«Art. 8  
(Presentazione delle domande  
e ammissibilità degli interventi)

1. Le domande di ammissione ai contributi previsti dal Titolo II devono essere presentate all'assessorato regionale competente in materia di energia e formulate utilizzando appositi modelli predisposti dall'assessorato stesso. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, determina le modalità per la concessione e la liquidazione dei contributi e la documentazione da allegare alla domanda.

2. In ogni caso, le domande devono essere corredate dalle fatture commerciali debitamente quietanzate, nonché dalla seguente documentazione:

- a) per gli interventi la cui spesa ammissibile documentata è inferiore a venti milioni di lire, scheda tecnica sintetica compilata dalla ditta fornitrice o installatrice;
- b) per gli interventi la cui spesa ammissibile documentata è compresa tra venti e cento milioni di lire, scheda tecnica e relazione sottoscritte da un tecnico iscritto all'albo di un ordine o collegio professionale competente per tipologia di intervento;
- c) per gli interventi la cui spesa ammissibile documentata è superiore a cento milioni di lire:
  - 1) scheda conoscitiva dell'edificio sede dell'intervento;
  - 2) scheda tecnica e relazione sottoscritte da un tecnico iscritto all'albo di un ordine o collegio professionale competente per tipologia di intervento;
  - 3) documentazione comprovante i dati, precedenti e successivi all'intervento, assunti per la valutazione del risparmio energetico.

3. Tutta la documentazione deve essere prodotta contestualmente alla domanda, a pena di inammissibilità.

4. Tutti gli interventi previsti devono risultare in regola con le normative vigenti comunitarie, statali, regionali e loca-

ment d'installation faisant l'objet de l'action.

4. Les bâtiments intéressés par les installations visées aux lettres a) et b) du 1<sup>er</sup> alinéa du présent article doivent avoir obtenu le certificat d'habitabilité ou de conformité à une date antérieure à celle de l'action. L'inscription au cadastre avant la date de l'entrée en vigueur de la loi n° 47 du 28 février 1985 (Dispositions en matière de contrôle sur les activités d'urbanisme et d'architecture, sanctions, réhabilitation et régularisation des travaux d'architecture) est considérée comme équivalente au certificat d'habitabilité.

5. Le 4<sup>e</sup> alinéa ne s'applique pas aux nouvelles constructions pour lesquelles la date de la documentation relative aux dépenses précède celle de la communication de l'achèvement des travaux à l'administration communale compétente.

Art. 3  
(Modifications de l'art. 8)

1. L'art. 8 de la LR n° 62/1993 est remplacé comme suit :

«Art. 8  
(Dépôt des demandes  
et éligibilité des actions)

1. Les demandes de subvention prévues au titre II doivent être déposées à l'assessorat régional compétent en matière d'énergie et rédigées sur les formulaires établis à cet effet par ledit assessorat. Le Gouvernement régional fixe, par une délibération, les modalités d'octroi et de liquidation desdites subventions ainsi que la documentation à joindre à la demande.

2. En tout état de cause, les demandes doivent être assorties des factures dûment quittancées, ainsi que des pièces suivantes :

- a) Pour les actions dont la dépense éligible et documentée est inférieure à vingt millions de liras, fiche technique synthétique remplie par le fournisseur ou l'installateur ;
- b) Pour les actions dont la dépense éligible et documentée est comprise entre vingt et cent millions de liras, fiche technique et rapport signés par un technicien immatriculé au tableau d'un ordre professionnel compétent en la matière ;
- c) Pour les actions dont la dépense éligible et documentée dépasse les cent millions de liras :
  - 1) Fiche descriptive du bâtiment faisant l'objet de l'action ;
  - 2) Fiche technique et rapport signés par un technicien immatriculé au tableau d'un ordre professionnel compétent en la matière ;
  - 3) Documents attestant les données prises en compte avant et après l'action, en vue de l'évaluation des économies d'énergie.

3. Toutes les pièces doivent être jointes à la demande,

li. Per verificare la regolare esecuzione delle opere oggetto di finanziamento, l'assessorato regionale competente in materia di energia può disporre l'effettuazione di appositi controlli.

5. Sono ammissibili a contributo gli interventi la cui documentazione di spesa è stata emessa in data non anteriore ad un anno rispetto a quella di presentazione della domanda.

6. Gli incentivi non sono cumulabili con contributi in conto capitale autorizzati da altre norme comunitarie, statali e regionali aventi medesimo oggetto e finalità.»

Art. 4  
(Disposizioni finanziarie)

1. Per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'art. 4 della l.r. 62/1993 è autorizzata, a partire dall'esercizio finanziario 1998, una spesa annua di lire 500.000.000 che graverà sul capitolo 48960 di nuova istituzione del bilancio di previsione della Regione per l'anno 1998 e pluriennale 1998/2000.

2. Alla copertura dell'onere di cui al comma 1 si provvede mediante riduzione di lire 500.000.000 per gli anni 1998, 1999 e 2000 dello stanziamento iscritto al capitolo 69020 (Fondo globale per il finanziamento di spese di investimento) a valere sulla disponibilità dell'accantonamento previsto dall'allegato n. 1 al bilancio per l'anno 1998 e pluriennale 1998/2000, punto B.1.2 (Interventi finalizzati al risparmio energetico e alla diversificazione delle fonti di energia).

Art. 5  
(Variazioni di bilancio)

1. Alla parte spesa del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1998 e pluriennale 1998/2000 sono apportate le seguenti variazioni in termini di competenza e per l'anno 1998 anche in termini di cassa:

a) in diminuzione:

cap. 69020 «Fondo globale per il finanziamento di spese di investimento»

anno 1998:	lire 500.000.000
anno 1999:	lire 500.000.000
anno 2000:	lire 500.000.000

cap. 69440 «Fondo di riserva di cassa»

anno 1998:	lire 500.000.000;
------------	-------------------

b) in aumento:

programma regionale: 2.2.2.15.  
codificazione: 2.2.2.4.1.3.10.28.

cap. 48960 (di nuova istituzione)  
«Contributi in conto capitale per l'installazio-

sous peine de non-admission aux bénéficiaires en question.

4. Toutes les actions prévues doivent être conformes aux dispositions en vigueur à l'échelon communautaire, national, régional et local. L'assessorat régional compétent en matière d'énergie peut procéder à des contrôles, afin de vérifier si les actions faisant l'objet de financement sont réalisées correctement.

5. Ont vocation à bénéficier des subventions en cause les actions dont les pièces relatives aux dépenses datent de moins d'un an par rapport à la date de présentation de la demande.

6. Les aides en question ne peuvent être cumulées avec des subventions en capital accordées en vertu d'autres dispositions communautaires, nationales et régionales ayant les mêmes finalités.»

Art. 4  
(Disposizioni finanzières)

1. En vue de la couverture des dépenses dérivant de l'application de l'art. 4 de la LR n° 62/1993, une dépense annuelle de 500 000 000 L est autorisée à compter de l'exercice 1998 ; ladite dépense grèvera le nouveau chapitre 48960 du budget prévisionnel 1998 et du budget pluriannuel 1998/2000 de la Région.

2. La dépense visée au 1<sup>er</sup> alinéa du présent article est couverte par la réduction de 500 000 000 L, au titre des années 1998, 1999 et 2000, des crédits inscrits au chapitre 69020 (Fonds global pour le financement de dépenses d'investissement) à valoir sur la provision prévue par l'annexe 1 du budget 1998 et du budget pluriannuel 1998/2000, point B.1.2 (Mesures visant les économies d'énergie et la diversification des sources d'énergie).

Art. 5  
(Rectifications du budget)

1. La partie dépenses du budget prévisionnel 1998 et du budget pluriannuel 1998/2000 fait l'objet des rectifications suivantes, au titre de l'exercice budgétaire et, limitativement à l'année 1998, au titre des fonds de caisse :

a) Diminution :

Chap. 69020 «Fonds global pour le financement des dépenses d'investissement»

1998 :	500 000 000 L
1999 :	500 000 000 L
2000 :	500 000 000 L

Chap. 69440 «Fonds de réserve de caisse»

1998 :	500 000 000 L
--------	---------------

b) Augmentation :

Programme régional : 2.2.2.15.

ne di impianti che sfruttano le fonti energetiche rinnovabili»

anno 1998:	competenza	lire 500.000.000
anno 1998:	cassa	lire 500.000.000
anno 1999:	competenza	lire 500.000.000
anno 2000:	competenza	lire 500.000.000.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 26 maggio 1998.

Il Presidente  
VIÉRIN

#### LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 308

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 837 del 16.03.1998);
- presentato al Consiglio regionale in data 18.03.1998;
- assegnato alla 4<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 23.03.1998;
- assegnato alla Commissione Affari Generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 23.03.1998;
- esaminato dalla 4<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, con parere in data 01.04.1998, nuovo testo della Commissione e relazione del Consigliere PICCOLO;
- esaminato dalla 2<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, con parere in data 02.04.1998, nuovo testo della 4<sup>a</sup> Commissione;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 09.04.1998, con deliberazione n. 3112/X;
- trasmesso al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 24.04.1998;
- vistato dal Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 20.05.1998.

**Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, lettera «g» della legge regionale 29 maggio 1992, n. 19, hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
26 MAGGIO 1998 N. 43.

#### Nota all'articolo 2 :

<sup>(1)</sup> L'articolo 4 della legge regionale 20 agosto 1993, n. 62 prevedeva quanto segue :

Codification : 2.2.2.4.1.3.10.28

Chap. 48960 (nouveau chapitre)  
«Subventions en capital pour la mise en place d'installations qui exploitent des sources d'énergie renouvelable»

1998 :	exercice budgétaire	500 000 000 L
1998 :	fonds de caisse	500 000 000 L
1999 :	exercice budgétaire	500 000 000 L
2000 :	exercice budgétaire	500 000 000 L

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 26 mai 1998.

Le président,  
Dino VIÉRIN

#### TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 308

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 837 du 16.03.1998) ;
- présenté au Conseil régional en date du 18.03.1998 ;
- soumis à la 4<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil en date du 23.03.1998 ;
- soumis à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date du 23.03.1998 ;
- examiné par la 4<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil - avis en date du 01.04.1998, nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller PICCOLO;
- examiné par la 2<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil - avis en date du 02.04.1998 - nouveau texte de la 4<sup>ème</sup> Commission ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 09.04.1998, délibération n° 3112/X ;

«(Typologie di interventi ammissibili a contributo)

1. Sono ammissibili a contributo gli interventi di :

- a) coibentazione negli edifici esistenti che consenta un risparmio di energia non inferiore al 20 per cento e sia effettuata secondo le regole tecniche di cui alla allegata tabella A ;
- b) installazione di nuovi generatori di calore ad alto rendimento, che in condizioni di regime presentino un rendimento, misurato con metodo diretto, non inferiore al 90%, sia negli edifici di nuova costruzione sia in quelli esistenti ;
- c) installazione di pompe di calore per riscaldamento ambiente o acqua sanitaria o di impianti per l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia che consentano la copertura

ra almeno del 30% del fabbisogno termico dell'impianto in cui è attuato l'intervento ;

- d) installazione di apparecchiature per la produzione combinata di energia elettrica e calore ;
  - e) installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica ;
  - f) installazione di sistemi di controllo integrati e di contabilità differenziata dei consumi di calore e acqua sanitaria di ogni singola unità immobiliare, di sistemi telematici per il controllo e la conduzione degli impianti di climatizzazione, nonché trasformazioni di impianti centralizzati o autonomi per conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 1 della legge 10/1991 ;
  - g) trasformazione di impianti centralizzati di riscaldamento in impianti unifamiliari a gas per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria, dotati di sistema automatico di regolazione della temperatura, inseriti in edifici composti da più unità immobiliari, con determinazione dei consumi per ogni singola unità, escluse quelle situate nelle aree individuate ai sensi dell'art. 6 della legge 10/1991, ove siano presenti reti di teleriscaldamento ;
  - h) installazione di sistemi di illuminazione ad alto rendimento anche nelle aree esterne.
2. Gli interventi di cui alle lettere b), d) f) e g) sono finanziabili soltanto nel caso in cui lo smaltimento dei prodotti della combustione venga effettuato in canna fumaria scaricante oltre il tetto dell'immobile.
3. Per gli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), f), g) e h) del comma 1 i contributi possono essere concessi nella misura massima del 40% della spesa ammissibile documentata. Per gli interventi di cui alla lettera e) il contributo può essere elevato sino all'80%.
4. La percentuale di risparmio di energia o di copertura del fabbisogno termico annuo indicata nelle lettere a) e c) del comma 1 del presente articolo deve intendersi riferita al contributo fornito ai consumi di energia relativi all'elemento costruttivo o impiantistico sul quale si interviene.
5. Ai fini del presente articolo sono considerati edifici esistenti quelli per i quali è stata concessa l'abitabilità e/o agibilità in data anteriore all'intervento.».

#### **Nota all'articolo 3:**

<sup>(2)</sup> L'articolo 8 della legge regionale 20 agosto 1993, n. 62 prevedeva quanto segue:

«(Presentazione delle domande e ammissibilità degli interventi)

1. Le domande di ammissione ai contributi previsti dai titoli II, III e IV devono essere presentate all'Assessorato dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro il 30 novembre di ogni anno.
2. Sono ammessi agli incentivi gli interventi la cui documentazione di spesa è posteriore all'entrata in vigore della legge 10/1991.
3. Sono escluse dai benefici della presente legge le iniziative per le quali è stato erogato un contributo ai sensi della legge regionale 23 aprile 1987, n. 34 « Norme sul contenimento dei consumi energetici e sullo sviluppo delle fonti

rinnovabili di energia ».

4. La Giunta regionale, con motivato provvedimento può disporre la riapertura o la modifica dei termini di presentazione delle domande.
5. Le domande sono formulate utilizzando appositi modelli predisposti dall'Assessorato dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed approvati dalla Giunta regionale con la deliberazione di apertura dei termini per la presentazione delle domande o con altro provvedimento. La Giunta regionale determina altresì le modalità per la concessione e la liquidazione del contributo e la documentazione da allegare alla domanda.
6. In ogni caso, le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione tecnico-economica :
  - a) scheda conoscitiva dell'edificio civile, industriale o agricolo sede dell'intervento ;
  - b) scheda tecnica per ogni intervento proposto sottoscritta da un tecnico iscritto all'albo di un ordine o collegio professionale competente per tipologia di intervento ;
  - c) relazione tecnico-economica redatta e sottoscritta da un tecnico iscritto all'albo di un ordine o collegio professionale competente per tipologia di intervento ;
  - d) documentazione comprovante i dati, precedenti e successivi all'intervento, assunti per la valutazione del risparmio energetico ;
  - e) documentazione di spesa ;
  - f) impegno di dare inizio all'esecuzione delle opere entro 90 giorni, e a documentare il completamento dell'intervento entro duecentoquaranta giorni dalla data di concessione del contributo.
7. Tutta la documentazione deve essere prodotta contestualmente alla domanda a pena di inammissibilità.
8. Tutti gli interventi previsti debbono risultare in regola con le normative vigenti comunitarie, statali, regionali e locali.
9. Non sono ammissibili a contributo interventi eseguiti in ottemperanza ad obblighi di legge o a disposizioni di enti locali.
10. Sono esclusi dai contributi gli interventi che fruiscono o che intendono avvalersi delle agevolazioni fiscali di cui all'art. 29 della legge 9 gennaio 1991, n. 9 «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali».
11. Sono parimenti esclusi dai contributi i soggetti che non hanno adempiuto all'obbligo della comunicazione del nominativo del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge 10/1991.».

#### **Note all'articolo 4 :**

<sup>(3)</sup> Vedasi nota 1.

L'allegato 1 al bilancio per l'anno 1998 e quello pluriennale 1998/2000 sono stati pubblicati sull'edizione straordinaria del Bollettino Ufficiale n. 60 del 29 dicembre 1997.

## **Legge regionale 27 maggio 1998, n. 44.**

### **Iniziative a favore della famiglia.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

– transmis au Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 24.04.1998 ;

– visé par le Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 20.05.1998.

**Loi régionale n° 44 du 27 mai 1998,**

**portant initiatives au profit de la famille**

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

INDICE

CAPO I  
PRINCIPI, DESTINATARI E FINALITÀ

- Art. 1 - Principi e destinatari
- Art. 2 - Finalità

CAPO II  
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA,  
DELLA PROCREAZIONE, DELLA PRIMA INFANZIA,  
DELLA PREADOLESCENZA E  
DELL' ADOLESCENZA

- Art. 3 - Obiettivi
- Art. 4 - Interventi a sostegno della procreazione e dell'espressione della sessualità
- Art. 5 - Percorso nascita
- Art. 6 - Interventi a sostegno della prima infanzia
- Art. 7 - Interventi a sostegno della preadolescenza e dell'adolescenza

CAPO III  
INTERVENTI A SOSTEGNO  
DEL LAVORO DOMESTICO

- Art. 8 - Istituzione dell'albo regionale delle persone casalinghe
- Art. 9 - Tenuta dell'albo regionale
- Art. 10 - Indennizzo per infortuni domestici
- Art. 11 - Indennità di degenza ospedaliera
- Art. 12 - Fondo pensione

CAPO IV  
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'EDUCAZIONE,  
DELLA CURA DEI BAMBINI  
E DEI SOGGETTI IN DIFFICOLTÀ

- Art. 13 - Interventi a sostegno dell'educazione e della cura dei bambini
- Art. 14 - Sostegno alle famiglie numerose
- Art. 15 - Limiti di reddito
- Art. 16 - Domanda e decorrenza dell'assegno
- Art. 17 - Interventi a sostegno della cura di soggetti in difficoltà
- Art. 18 - Fondo per le prestazioni di assistenza ai soggetti non autosufficienti
- Art. 19 - Voucher per servizi

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;  
LE PRÉSIDENT  
DU GOUVERNEMENT RÉGIONAL

promulgue

la loi dont la teneur suit :

TABLE DES MATIÈRES

CHAPITRE I<sup>ER</sup>  
PRINCIPES, ATTRIBUTAIRES ET FINALITÉS

- Art. 1<sup>er</sup> - Principes et attributaires
- Art. 2 - Finalités

CHAPITRE II  
ACTIONS AU PROFIT DE LA FAMILLE,  
DE LA PROCRÉATION, DE LA PETITE ENFANCE,  
DE LA PREADOLESCENCE ET  
DE L' ADOLESCENCE

- Art. 3 - Objectifs
- Art. 4 - Actions au profit de la procréation et de l'expression de la sexualité
- Art. 5 - Parcours de naissance
- Art. 6 - Actions au profit de la petite enfance
- Art. 7 - Actions au profit de la préadolescence et de l'adolescence

CHAPITRE III  
ACTIONS AU PROFIT  
DU TRAVAIL MÉNAGER

- Art. 8 - Création du registre régional des femmes au foyer
- Art. 9 - Tenue du registre des effectifs
- Art. 10 - Indemnisation des accidents domestiques
- Art. 11 - Indemnité d'hospitalisation
- Art. 12 - Fonds de retraite

CHAPITRE IV  
ACTIONS AU PROFIT DE L'ÉDUCATION,  
DE L'ENTRETIEN DES ENFANTS ET DE LA PRISE  
EN CHARGE DES PERSONNES EN DIFFICULTÉ

- Art. 13 - Actions au profit de l'éducation et de l'entretien des enfants
- Art. 14 - Soutien aux familles nombreuses
- Art. 15 - Plafonds de revenu
- Art. 16 - Demande et délais d'attribution de l'allocation
- Art. 17 - Actions au profit des personnes

CAPO V  
AUTORGANIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

Art. 20 - Progetti sperimentali

CAPO VI  
AGGIORNAMENTO

Art. 21 - Formazione ed aggiornamento

CAPO VII  
VERIFICA DELLE POLITICHE FAMILIARI

Art. 22 - Osservatorio permanente

Art. 23 - Conferenza regionale sulla famiglia

CAPO VIII  
DISPOSIZIONI FINANZIARIE

Art. 24 - Determinazione e copertura degli oneri

Art. 25 - Variazioni di bilancio

CAPO I  
PRINCIPI, DESTINATARI E FINALITÀ

Art. 1  
(Principi e destinatari)

1. La Regione autonoma Valle d'Aosta riconosce i diritti e il ruolo della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, con riferimento ai principi degli art. 2, 3, 29, 30, 31, 32, 37, 38 e 47 della Costituzione, ai principi della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta), ai principi della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata e resa esecutiva con legge 4 agosto 1955, n. 848, ai principi della Convenzione sui diritti del fanciullo, ratificata e resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176.

2. La Regione, ai fini dell'applicazione della presente legge, riconosce, inoltre, come formazione sociale primaria e soggetto di fondamentale interesse pubblico la famiglia comunque formata, fondata su legami socialmente assunti di convivenza anagrafica, di solidarietà, di mutuo aiuto, di responsabilità nella cura delle persone che la compongono e nell'educazione dei minori.

Art. 2  
(Finalità)

1. La Regione promuove e realizza un'attiva politica sociale diretta a:

- a) sostenere il diritto delle famiglie al libero svolgimento delle loro funzioni sociali;
- b) agevolare la formazione di nuove famiglie;

en difficulté

Art. 18 - Fonds de prestation d'aide aux personnes non autonomes

Art. 19 - Coupon-service

CHAPITRE V  
AUTOGESTION DES FAMILLES

Art. 20 - Projets-pilotes

CHAPITRE VI  
RECYCLAGE

Art. 21 - Formation et recyclage

CHAPITRE VII  
VÉRIFICATION DES POLITIQUES FAMILIALES

Art. 22 - Observatoire permanent

Art. 23 - Conférence régionale sur la famille

CHAPITRE VIII  
DISPOSITIONS FINANCIÈRES

Art. 24 - Fixation et couverture de la dépense

Art. 25 - Rectifications du budget

TITRE I<sup>ER</sup>  
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Art. 1<sup>er</sup>  
(Principes et attributaires)

1. La Région autonome de la Vallée d'Aoste reconnaît les droits et le rôle de la famille en tant que société naturelle basée sur le mariage, conformément aux principes visés aux articles 2, 3, 29, 30, 31, 32, 37, 38 et 47 de la Constitution, aux principes de la loi constitutionnelle n° 4 du 26 février 1948 (Statut spécial pour la Vallée d'Aoste), aux principes de la Convention des droits de l'homme et des libertés fondamentales, entérinée et mise en application par la loi n° 848 du 4 août 1955, aux principes de la Convention des droits de l'enfant, entérinée et mise en application par la loi n° 176 du 27 mai 1991.

2. La Région, en vue de la mise en application de la présente loi, reconnaît, par ailleurs, la famille en tant qu'élément social primaire, revêtant un intérêt public fondamental. Elle est en tout état de cause formée et fondée sur des rapports de cohabitation, de solidarité, d'aide mutuelle, de responsabilité dans l'entretien des membres qui la composent et de l'éducation des mineurs.

Art. 2  
(Finalités)

1. La Région encourage et réalise une politique sociale active qui vise à :

- c) sostenere il diritto della coppia alla scelta positiva, libera e responsabile della procreazione, offrendole anche opportunità sociali e sostegni socio-culturali idonei a superare i motivi che la inducono a restrizioni non desiderate della fecondità;
- d) sostenere la corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura e di educazione dei figli, riconoscendo l'altissima rilevanza personale e sociale della maternità e della paternità;
- e) sostenere l'impegno di cura nei confronti di familiari non autosufficienti anche non conviventi;
- f) promuovere ed attuare iniziative a favore della conciliazione tra il lavoro familiare e l'attività lavorativa remunerata e della condivisione delle responsabilità tra donne e uomini;
- g) promuovere accordi fra le organizzazioni sindacali, le organizzazioni economiche e gli enti pubblici per favorire il ricorso alla flessibilità degli orari di lavoro nonché l'introduzione nei contratti di lavoro di clausole che consentano periodi di astensione dall'attività lavorativa per motivi di famiglia;
- h) valorizzare e sostenere l'associazionismo familiare rivolto a dare impulso ad esperienze di autorganizzazione sociale;
- i) agevolare il ricongiungimento delle famiglie.

2. La Regione orienta i propri strumenti di programmazione e legislazione e indirizza l'esercizio delle proprie funzioni al perseguimento delle finalità di cui al comma 1; potenzia le politiche di settore; adotta criteri tesi a garantire il coordinamento, l'integrazione e l'unitarietà delle stesse e ne verifica l'attuazione.

3. La Regione riconosce il ruolo primario degli enti locali nel governo delle politiche dei servizi a favore della famiglia.

4. La Regione promuove e sostiene progetti degli enti locali, dell'Unità sanitaria locale (USL) e di soggetti non istituzionali nel settore riguardante la famiglia.

5. La Regione riconosce il ruolo di primario rilievo del volontariato, dell'associazionismo sociale e delle organizzazioni di cittadinanza privata che compongono il privato-sociale nel perseguimento delle finalità della presente legge.

6. La Regione nella realizzazione delle azioni positive e di sostegno di cui alla presente legge valorizza e tiene conto delle funzioni della famiglia quale ambito relazionale per la serenità dei suoi membri e la crescita armonica dei minori, della sua funzione economica e di responsabilità nella cura e nella solidarietà tra le generazioni, dei diritti di autonomia di ciascuno dei suoi membri ed in particolare dei diritti dei minori, della parità tra uomo e donna, dell'aspirazione della donna a realizzarsi pienamente nella società.

- a) Soutenir le droit des familles au libre exercice de leurs responsabilités ;
- b) Faciliter la formation de nouvelles familles ;
- c) Soutenir le droit du couple à la procréation libre et responsable, en lui offrant également prestations sociales et soutiens socio-culturels propres à l'aider à surmonter les difficultés qui l'amène à renoncer à une maternité désirée ;
- d) Encourager la coresponsabilité des parents dans la tâche d'élever et d'éduquer les enfants, en reconnaissant la très haute valeur personnelle et sociale de la paternité et de la maternité ;
- e) Soutenir la prise en charge des membres de la famille non autonomes, y compris ceux qui ne vivent pas sous le même toit ;
- f) Lancer et réaliser des initiatives en vue de concilier le travail ménager et le travail rémunéré et de partager les responsabilités entre femmes et hommes ;
- g) Passer des accords avec les différents partenaires sociaux et communautés de montagnes, aux fins de l'aménagement du temps de travail et de l'introduction, dans les conventions de travail, de clauses prévoyant des périodes de congé pour raisons familiales ;
- h) Valoriser et soutenir la formation des familles dans le but d'intensifier les expériences d'autogestion ;
- i) Favoriser la recomposition des familles.

2. La Région poursuit les finalités visées au premier alinéa dans le cadre de sa législation, de ses instruments de programmation et dans l'exercice de ses fonctions; elle multiplie des politiques ciblées et adopte des critères visant à garantir la coordination, l'intégration et l'harmonisation des politiques susmentionnées et en vérifie l'application.

3. La Région reconnaît le rôle de guide des collectivités locales dans la gestion des politiques d'aide au profit de la famille.

4. La Région encourage et soutient les projets des collectivités locales, de l'Unité sanitaire locale (USL) et des organismes non institutionnels du secteur de la famille.

5. La Région reconnaît le rôle de prime importance que revêtent les associations de bénévolat, les organismes publics et privés œuvrant dans le domaine social pour les objectifs prévus par la présente loi.

6 Dans le cadre de la réalisation des initiatives de soutien visées à la présente loi, la Région valorise et prend en compte les responsabilités de la famille, en tant que lieu où se nouent des relations, en vue d'assurer la sérénité de ses membres et la croissance harmonieuse des mineurs; la Région tient compte également de la fonction économique et de responsabilité de la famille, à l'effet de la prise en charge et de la solidarité entre les générations, de la sauvegarde des

CAPO II  
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA,  
DELLA PROCREAZIONE, DELLA PRIMA INFANZIA,  
DELLA PREADOLESCENZA  
E DELL' ADOLESCENZA

Art. 3  
(Obiettivi)

1. Le attività di sostegno alla famiglia previste dalla presente legge rientrano nell'ambito dei livelli di assistenza assicurati dalla Regione e si esplicano ad integrazione della legge regionale 16 aprile 1997, n. 13 (Nuova disciplina del Servizio sanitario regionale, approvazione del piano socio-sanitario regionale per il triennio 1997/1999 e modificazioni alla dotazione organica di cui alla legge regionale 29 maggio 1992, n. 19 (Modificazioni ed integrazioni alle norme sull'ordinamento dei servizi regionali e sullo stato giuridico del personale della Regione. Approvazione delle nuove tabelle organiche dei posti e del personale dell'Amministrazione regionale) come modificata dalla legge regionale 13 dicembre 1995, n. 49), attraverso:

- a) il potenziamento e la qualificazione delle attività di informazione, di consulenza e di attivazione di progetti personalizzati in ordine alla procreazione libera e responsabile;
- b) la qualificazione dell'assistenza sanitaria e sociale alla gravidanza ed alla maternità, nonché lo sviluppo degli interventi finalizzati alla cura della sterilità;
- c) il potenziamento e la riorganizzazione flessibile dei servizi socio-educativi, riguardanti l'infanzia e le famiglie impegnate nella cura dei bambini e la sperimentazione di nuove forme di servizio;
- d) interventi finalizzati ad assicurare alle famiglie la libera scelta delle forme di educazione e di istruzione;
- e) la rimozione degli ostacoli anche tariffari per l'utilizzo dei servizi pubblici a domanda individuale riguardanti l'infanzia;
- f) interventi di assistenza domiciliare, di assistenza domiciliare integrata, di ospedalizzazione a domicilio, di assistenza socio-educativa territoriale;
- g) interventi psico-sociali riferiti alle problematiche relazionali nei rapporti di coppia e di convivenza familiare;
- h) interventi sociali di appoggio e sostitutivi per minori, gestanti, donne sole con figli minori, con particolare riferimento ai casi di maltrattamento o violenza;
- i) il potenziamento del servizio di affidamento familiare;
- l) il sostegno economico e l'offerta di servizi alle famiglie che si fanno carico di familiari, anche non conviventi, con limitazioni della autonomia psico-fisica in alternativa alla istituzionalizzazione;

droits à l'autonomie de chacun de ses membres et notamment des droits des mineurs, de l'égalité des chances entre hommes et femmes, de l'aspiration de la femme à s'épanouir pleinement dans la société.

CHAPITRE II  
ACTIONS AU PROFIT DE LA FAMILLE,  
DE LA PROCRÉATION, DE LA PETITE ENFANCE,  
DE LA PRÉADOLESCENCE  
ET DE L' ADOLESCENCE

Art. 3  
(Objectifs)

1. Les actions de soutien au profit de la famille prévues par la présente loi s'inscrivent dans le cadre des niveaux d'assistance assurés par la Région et intègrent la loi régionale n° 13 du 16 avril 1997, portant nouvelle réglementation du service sanitaire régional, approbation du plan socio-sanitaire régional 1997/1999 et modifications des tableaux des effectifs visés à la loi régionale n° 19 du 29 mai 1992 (Modifications des dispositions concernant l'organisation des services régionaux et le statut du personnel de la Région. Approbation du nouvel organigramme et du tableau des effectifs de l'Administration régionale) telle qu'elle a été modifiée par la loi régionale n° 49 du 13 décembre 1995. Les actions susvisées s'exercent par :

- a) Le renforcement et la qualification de l'information et de l'activité conseil et la mise en œuvre de projets personnalisés en matière de procréation libre et responsable ;
- b) La qualification de l'assistance médicale et de l'aide sociale relative à la grossesse et à la maternité, ainsi qu'à la définition d'actions en matière de traitement contre la stérilité ;
- c) La valorisation et la réorganisation assouplie des services socio-éducatifs concernant l'enfance et les familles élèvent les enfants et la réalisation de nouveaux services à titre expérimental ;
- d) Des actions visant à permettre aux familles de choisir librement les formes d'éducation et d'instruction qui leur conviennent ;
- e) L'élimination des obstacles, entre autres de nature tarifaire, à l'utilisation par les enfants des transports publics ;
- f) Des actions d'aide à domicile, d'aide à domicile intégrée, de soins à domicile, d'aide sociale et éducative territoriale ;
- g) Des actions de nature psycho-sociale visant à résoudre les difficultés de relations au sein du couple et de la vie familiale ;
- h) Des actions de soutien et de remplacement pour mineurs, femmes enceintes, femmes seules avec mineurs, notamment pour les cas de mauvais traitements et de violence ;
- i) Le renforcement du service de placement familial ;



- m) l'aggiornamento degli operatori impegnati negli interventi per la famiglia, la maternità e l'infanzia;
- n) lo studio, la ricerca e l'informazione sulle tematiche relative alla famiglia;
- o) il sostegno economico alle famiglie in situazione di povertà;
- p) l'incentivazione alla condivisione del lavoro domestico;
- q) la qualificazione dell'assistenza sanitaria e sociale alle problematiche relative all'andrologia;
- r) l'attivazione di servizi di emergenza familiare.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Regione, nell'ambito della propria programmazione, determina le risorse disponibili per ciascun obiettivo nonché i relativi standard di impiego finalizzati al livello di prestazione o di attività da produrre.

#### Art. 4

(Interventi a sostegno della procreazione e dell'espressione della sessualità)

1. La Regione, attraverso i servizi esistenti resi dalla pubblica amministrazione e dal privato-sociale, attua interventi a sostegno della procreazione e dell'espressione della sessualità e sostiene il diritto della coppia ad una procreazione libera e responsabile mediante:

- a) l'informazione sui diritti spettanti alla donna in base alla legislazione statale e regionale in materia di tutela sociale della maternità;
- b) l'informazione sui servizi sociali, sanitari, assistenziali pubblici e di soggetti non istituzionali, operanti sul territorio, sulle prestazioni erogate e sulle modalità per accedervi;
- c) l'informazione e la consulenza sui temi della sessualità;
- d) la realizzazione di programmi di informazione e di educazione riguardanti la procreazione responsabile;
- e) l'assistenza sanitaria, psicologica e sociale per le donne e le coppie che richiedono l'interruzione volontaria di gravidanza secondo le procedure di cui agli art. 4 e 5 della legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza);
- f) gli interventi socio-sanitari riferiti alla pubertà, alla menopausa e all'andropausa;
- g) gli interventi sanitari di specialistica ginecologica di base e gli interventi finalizzati alla diagnosi precoce di tumori femminili;
- h) gli interventi socio-sanitari finalizzati alla prevenzione ed alla cura della sterilità e dell'impotenza;

- l) L'aide économique et l'offre de services alternatifs à l'hospitalisation au profit des familles qui prennent en charge des membres de la famille non autonomes, y compris ceux qui ne vivent pas sous le même toit ;
- m) Le recyclage des opérateurs engagés dans les actions au profit de la famille, de la maternité et de l'enfance ;
- n) L'étude, la recherche et l'information sur les thèmes touchant la famille ;
- o) L'aide économique aux familles nécessiteuses ;
- p) L'encouragement au partage du travail ménager ;
- q) La qualification de l'assistance médicale et de l'aide sociale vis-à-vis des questions relatives à l'andrologie ;
- r) La mise en place de services d'urgence au profit des familles.

2. En vue d'atteindre les objectifs visés au premier alinéa du présent article, la Région, dans le cadre de son plan d'action, fixe le montant des ressources financières relatives aux différents objectifs, ainsi que les moyens y afférents, conformément au type de prestation ou de service à dispenser.

#### Art. 4

(Actions au profit de la procréation et de l'expression de la sexualité)

1. La Région, par le biais des services existants mis en place par l'Administration publique et par les particuliers œuvrant dans le domaine social, réalise des actions au profit de la procréation et de l'expression de la sexualité et soutient le droit du couple à une procréation libre et responsable au moyen de:

- a) L'information sur les droits de la femme conformément à la législation nationale et régionale en matière de protection sociale de la maternité ;
- b) Renseignements sur les services publics et privés d'aide sociale et médicale œuvrant sur le territoire régional, ainsi que sur les prestations dispensées et sur les conditions à remplir pour en bénéficier ;
- c) Renseignements et conseils sur les thèmes liés à la sexualité ;
- d) La réalisation de programmes d'information et d'éducation relatifs à la procréation responsable ;
- e) L'assistance médicale, l'aide psychologique et sociale au profit des femmes et des couples qui demandent l'interruption volontaire de grossesse, suivant les procédures visées aux articles 4 et 5 de la loi n° 194 du 22 mai 1978 portant dispositions pour la protection sociale de la maternité et sur l'interruption volontaire de grossesse ;
- f) Les actions socio-sanitaires relatives à la puberté, à la ménopause et à l'andropause ;
- g) Les traitements spécifiques de gynécologie de base et les mesures visant à établir un diagnostic précoce des cancers

- i) l'assistenza psicologica e sociale al singolo, alla coppia ed alla famiglia, per difficoltà relazionali per problemi di separazione e di divorzio, anche in riferimento alla consulenza sul diritto di famiglia;
- l) l'assistenza al singolo ed alla coppia in riferimento a difficoltà di ordine sessuale e l'assistenza alla donna per problemi di violenza sessuale;
- m) le iniziative di mediazione familiare gestite dall'ente pubblico o dal privato-sociale;
- n) l'assistenza al compito educativo dei genitori;
- o) l'assistenza psicologica e sociale relativa alle problematiche sessuali e relazionali dei minorenni;
- p) la tutela dall'infertilità maschile e femminile legata alla condizione di lavoro.

Art. 5  
(Percorso nascita)

1. In relazione alle leggi regionali vigenti in materia sanitaria, l'USL definisce e organizza un sistema articolato di prestazioni, denominato «percorso nascita», in grado di fornire il complesso degli interventi afferenti alla gravidanza, alla nascita e al puerperio secondo criteri di massima integrazione e coordinamento tra i diversi presidi coinvolti e al fine di raggiungere la massima fruibilità su tutto il territorio regionale.

2. Il «percorso nascita» prevede:

- a) la consulenza genetica preconcezionale e la diagnosi prenatale, al fine di individuare le embriopatie e le fetopatie da infezioni materne nonché le cause genetiche di malattie e malformazioni della madre e del bambino, con particolare attenzione per soggetti, categorie o coppie a rischio, al fine della più opportuna prevenzione e della più adeguata cura;
- b) l'adeguata informazione alla gestante e alla famiglia sui servizi, sulle norme di igiene in gravidanza, sulle procedure in caso di parto fisiologico o complicato, sull'assistenza alla madre nel puerperio e sull'assistenza al bambino;
- c) l'istituzione di corsi di preparazione psico-profilattica alla nascita;
- d) la tutela delle gestanti sul luogo di lavoro, soprattutto con riguardo all'esposizione a sostanze tossiche, a radiazioni ionizzanti, a variazioni di pressione o di altri elementi di rischio;
- e) l'assistenza, a scadenze programmate, durante la gravidanza per individuare precocemente i casi ad alto rischio nonché l'assistenza domiciliare alle puerpere, con priorità per i parti a rischio;

chez la femme ;

- h) Les prestations socio-sanitaires destinées à la prévention et au traitement de la stérilité et de l'impuissance ;
- i) L'aide psychologique et sociale à l'individu, au couple et à la famille, en raison des difficultés de relations suite à des problèmes de séparation et de divorce, notamment pour ce qui est de l'activité conseil en matière de droit de la famille ;
- l) L'aide à l'individu et au couple en ce qui concerne les problèmes de nature sexuelle et l'assistance à la femme victime de violences sexuelles ;
- m) Les initiatives de médiation familiale, gérées par une collectivité publique ou par des particuliers œuvrant dans le domaine social ;
- n) L'assistance à la mission éducative des parents ;
- o) L'aide psychologique et sociale relative aux problèmes sexuels et relationnels des mineurs ;
- p) La protection de la stérilité de l'homme et de la femme, liée aux conditions de travail.

Art. 5  
(Parcours de naissance)

1. Eu égard aux lois régionales en vigueur en matière sanitaire, l'USL définit et organise un système dénommé «parcours de naissance», qui permet la mise en place de toutes les actions relatives à la grossesse, à la naissance et au post-partum, suivant des critères d'intégration et de coordination entre les différents établissements concernés, aux fins d'une d'efficacité maximale sur tout le territoire régional.

2. Le parcours de naissance prévoit :

- a) La consultation génétique avant la conception de l'enfant et le diagnostic prénatal, afin de dépister les cas d'embryopathie et de pathologies du fœtus relevant d'infections maternelles, ainsi que les causes génétiques de pathologies et de malformations chez la mère et l'enfant, en accordant une attention particulière aux personnes, aux catégories et aux couples les plus exposés au risque de maladies, en vue de mettre en œuvre une prévention et un traitement opportuns ;
- b) Une information correcte de la femme enceinte et de la famille sur les services, sur les précautions hygiéniques à prendre pendant la grossesse, sur les procédures à suivre en cas d'accouchement naturel ou laborieux, sur l'assistance à la mère pendant la phase postnatale et sur l'assistance à l'enfant ;
- c) La mise en place de cours psychoprophylactiques prénatals ;
- d) La protection des femmes enceintes sur le lieu de travail, surtout eu égard à l'exposition à des substances toxiques, à des radiations ionisantes, aux changements de pression ou d'autres cas comportant des risques ;

- f) la predisposizione di una scheda della gravidanza che fornisca informazioni sulle principali norme igieniche, sul calendario delle visite e degli accertamenti e che riassume le notizie fondamentali circa il corso della gravidanza stessa;
- g) la predisposizione di progetti sperimentali che consentano l'unitarietà dell'evento travaglio-nascita, il sostegno psico-affettivo del padre o di un familiare, l'accudimento del bambino presso la madre, la continuità dell'assistenza mediante adeguamenti strutturali e organizzativi dei reparti di ostetricia e patologia neonatale;
- h) l'effettuazione programmata di visite neonatali per la diagnosi di malattie endocrine e metaboliche, per la rilevazione di malformazioni congenite, per la profilassi di infezioni e per l'individuazione della sieropositività, anche in relazione all'art. 4 della legge regionale 11 novembre 1977, n. 65 (Interventi per la procreazione libera e responsabile, la tutela della salute della donna, dei figli, della coppia e della famiglia);
- i) l'assistenza al parto a domicilio.

#### Art. 6

(Interventi a sostegno della prima infanzia)

1. La Regione, in applicazione della l.r. 13/1997, promuove progetti, incentiva e sostiene iniziative promosse da enti locali, da associazioni di famiglie, dal privato-sociale nonché da singoli cittadini, relativi ai servizi socio-educativi per la prima infanzia tesi a:

- a) potenziare la rete degli asili nido anche attraverso forme di partenariato con soggetti del privato-sociale che gestiscono in convenzione il servizio secondo gli standard qualitativi e organizzativi definiti dalla Giunta regionale in applicazione della legge regionale 15 dicembre 1994, n. 77 (Norme in materia di asili nido);
- b) istituire guarderías d'enfance per fornire alle famiglie una forma alternativa di sostegno ed un'occasione di socializzazione e aggregazione attraverso proposte educative secondo gli standard qualitativi, formativi e organizzativi definiti dalla Giunta regionale;
- c) istituire il servizio di «tata familiare» per bambini che, per motivi familiari o ambientali, non possano usufruire dei servizi di cui alle lett. a) e b), secondo gli standard qualitativi, formativi e organizzativi definiti dalla Giunta regionale;
- d) garantire modalità di accesso tali da consentire frequenze diversificate e fruizioni parziali o temporanee;
- e) favorire l'abbattimento, da parte degli enti locali, delle tariffe per la fruizione dei servizi socio-assistenziali per la prima infanzia a carico delle famiglie appartenenti alle fasce deboli.

- e) L'assistance régulière pendant la grossesse pour dépister au plus vite les cas à haut risque, ainsi que l'aide à domicile des accouchées ;
- f) La tenue d'un carnet de grossesse portant les renseignements sur les principales précautions à prendre de nature hygiénique, les examens médicaux et les contrôles à faire et une synthèse des données relatives à la phase de la grossesse ;
- g) La mise en place de projets-pilotes propres à assurer le suivi des dernières phases de l'accouchement et une assistance continue au moyen d'adaptations structurelles et organisationnelles des services d'obstétrique et de pathologie néonatale, de manière à permettre à la femme de bénéficier du soutien psycho-affectif du père ou d'un membre de la famille dans la tâche d'élever l'enfant ;
- h) L'effectuation d'examenés néonataux afin de dépister les maladies endocriniennes et métaboliques et les malformations congénitales, de prévenir les infections et de dépister le virus du sida, conformément à l'art. 4 de la loi régionale n° 65 du 11 novembre 1977, portant mesures pour la procréation libre et responsable, la protection de la santé de la femme, des enfants, du couple et de la famille ;

- i) L'assistance lors de l'accouchement à domicile.

#### Art. 6

(Actions au profit de la petite enfance)

1. La Région, par application de la LR n° 13/97, encourage et soutient la réalisation de projets et d'initiatives émanant de collectivités locales, d'associations de familles, de particuliers œuvrant dans le domaine social, ainsi que de simples particuliers, concernant la mise en place de services sociaux et éducatifs au profit de la petite enfance et visant à :

- a) Renforcer le réseau des crèches, même par le biais d'accords de partenariat avec des particuliers œuvrant dans le domaine social qui gèrent le service sous convention, suivant les critères de qualité et d'organisation fixés par le Gouvernement valdôtain en application de la loi régionale n° 77 du 15 décembre 1994 portant dispositions en matière de crèches ;
- b) Créer des garderías d'enfance pour donner aux familles une forme de soutien alternative et une occasion de socialiser par des propositions éducatives fondées sur les critères de qualité, de formation et d'organisation fixés par le Gouvernement régional ;
- c) Instituer le service de baby-sitting à l'intention des enfants qui, pour des raisons familiales ou environnementales, ne peuvent bénéficier des services visés aux lettres a) et b), suivant les critères de qualité, de formation et d'organisation fixés par le Gouvernement régional ;
- d) Assurer des modalités d'accès susceptibles de permettre une utilisation diversifiée, partielle ou temporaire des services ;

2. Con provvedimento della Giunta regionale sono determinati i finanziamenti trasferiti agli enti locali per l'istituzione e la gestione dei servizi di cui al comma 1.

Art. 7

(Interventi a sostegno della preadolescenza e dell'adolescenza)

1. La Regione promuove progetti, incentiva e sostiene iniziative relativi ai servizi socio-educativi per la preadolescenza e l'adolescenza tesi a:

- a) potenziare il servizio di assistenza domiciliare educativa (ADE);
- b) promuovere l'istituzione di centri di incontro per preadolescenti ed adolescenti aventi finalità socializzanti, culturali e pedagogiche, con l'eventuale supporto di personale qualificato e/o con la collaborazione dei genitori. Tali servizi possono essere gestiti direttamente dagli enti pubblici, dalle cooperative sociali o essere autogestiti;
- c) incentivare iniziative di mutuo aiuto psico-pedagogico tra i genitori con l'eventuale supporto di personale qualificato messo a disposizione dagli enti pubblici;
- d) incoraggiare l'integrazione tra scuola e USL nelle attività di prevenzione e informazione nel campo della salute e della sessualità;
- e) favorire l'aggregazione delle sinergie pubbliche e private presenti sul territorio e già operanti nel settore della preadolescenza e dell'adolescenza.

2. La Regione promuove progetti, incentiva e sostiene iniziative, da sviluppare e gestire a livello di ente locale, anche in collaborazione con la cooperazione sociale, il privato sociale, le associazioni di volontariato, tesi a favorire l'incontro e lo scambio tra generazioni anche mediante l'individuazione e l'utilizzo di spazi comuni.

CAPO III  
INTERVENTI A SOSTEGNO  
DEL LAVORO DOMESTICO

Art. 8

(Istituzione dell'albo regionale delle persone casalinghe)

1. Per lavoro domestico si intende il lavoro di cura non retribuito derivante da responsabilità familiare svolto all'interno del nucleo familiare e della rete familiare per l'organizzazione della vita familiare, per la cura e l'educazione dei figli e dei minori presenti nel nucleo o per la cura ed il sostegno dei membri della famiglia in situazione di non autosufficienza.

2. La Regione riconosce e tutela il lavoro familiare come attività costruttiva per il benessere delle famiglie e della

e) Inciter les collectivités locales à réduire les tarifs pour permettre aux familles défavorisées de bénéficier des services d'assistance et d'aide sociale destinés la petite enfance.

2. Le Gouvernement régional détermine, par un acte, le montant du financement versé aux collectivités locales pour la mise en place et la gestion des services visés au premier alinéa du présent article.

Art. 7

(Actions au profit de la préadolescence et de l'adolescence)

1. La Région encourage et soutient la réalisation de projets et d'initiatives concernant la mise en place de services socio-éducatifs au profit de la préadolescence et de l'adolescence, visant à :

- a) Renforcer le service d'aide à domicile éducative (ADE) ;
- b) Encourager la création de lieux de rencontre pour préadolescents et adolescents à des fins sociales, culturelles et pédagogiques, avec le soutien éventuel de personnel spécialisé et/ou en collaboration avec les parents. Lesdits services peuvent être gérés directement par les collectivités locales ou bien s'autogérer ;
- c) Prôner l'aide psycho-pédagogique mutuelle entre les parents, avec l'appui éventuel de personnel spécialisé mis à la disposition des collectivités locales ;
- d) Favoriser la collaboration entre l'école et l'USL en matière de prévention dans le domaine de la santé et de la sexualité ;
- e) Soutenir l'association des synergies publiques et privées œuvrant sur le territoire dans le secteur de la préadolescence et de l'adolescence.

2. La Région encourage et soutient la réalisation de projets et d'initiatives émanant des collectivités locales et gérées par celles-ci en collaboration également avec les organismes et les particuliers qui œuvrent dans le domaine social, les associations de bénévolat et axés sur la rencontre et l'échange entre les générations en définissant des activités communes.

CHAPITRE III  
ACTIONS AU PROFIT  
DU TRAVAIL MÉNAGER

Art. 8

(Création du registre régional des femmes au foyer)

1. Il est considéré comme travail ménager le travail non rémunéré relevant de la responsabilité de la famille, effectué au sein de celle-ci pour l'organisation de la vie familiale, pour élever et pourvoir à l'éducation des enfants et des mineurs présents au sein de la famille ou pour la prise en charge et le soutien des membres de la famille non autonomes.

società. Ai fini del presente articolo, la Regione, pur promuovendo la conciliazione tra responsabilità familiari e lavoro remunerato e la condivisione del lavoro familiare tra uomini e donne, riconosce e tutela chi svolge lavoro familiare in modo diretto, esclusivo ed incompatibile con il lavoro dipendente, autonomo o professionale, quando questo è svolto da un unico soggetto all'interno del nucleo familiare per l'organizzazione della vita familiare.

3. Allo scopo di cui al comma 2 la Regione istituisce l'albo regionale delle persone casalinghe.

4. L'iscrizione all'albo regionale è volontaria. Per l'iscrizione sono prescritti i seguenti requisiti:

- a) essere residenti in uno dei Comuni della Valle d'Aosta da almeno tre anni ovvero essere coniugati o conviventi, da almeno un anno, con persona residente in Valle d'Aosta da almeno tre anni;
- b) svolgere, da almeno un anno, all'interno della propria famiglia l'attività di cui al comma 2;
- c) avere un'età non inferiore a 18 anni;
- d) essere privi di copertura assicurativa per attività lavorativa in corso, ovvero di trattamento pensionistico diretto o indiretto.

Art. 9  
(Tenuta dell'albo regionale)

1. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale provvede a disciplinare le modalità per l'iscrizione all'albo regionale di cui all'art. 8, delle quali è data ampia informazione alla popolazione.

2. Qualora la persona iscritta all'albo regionale cessi di svolgere il lavoro domestico di cui all'art. 8 ovvero inizi altra attività lavorativa con diritto a copertura assicurativa, la stessa deve darne immediata comunicazione all'assessorato regionale competente in materia di politiche sociali. In tale caso ed in tutti quelli in cui l'assessorato regionale competente in materia di politiche sociali, a seguito di opportune e specifiche verifiche, venga a conoscenza della perdita di uno dei requisiti di cui all'art. 8, si procede alla cancellazione dall'albo regionale con effetto dalla data dell'evento che ha determinato la perdita del requisito. E' fatta salva, in ogni caso, la possibilità di una successiva reinscrizione a domanda della persona interessata.

Art. 10  
(Indennizzo per infortuni domestici)

1. Al fine di garantire un indennizzo in caso di infortuni domestici, è istituita un'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta derivante dagli infortuni domestici a favore delle persone iscritte all'albo regionale di cui all'art. 8.

2. L'indennità di cui al comma 1 non è cumulabile con

2. La Région reconnaît et protège le travail ménager en tant qu'activité nécessaire au bien-être de la famille et de la société. Aux fins du présent article, la Région, tout en préconisant la conciliation entre responsabilités familiales et travail rémunéré, et le partage du travail ménager entre hommes et femmes, reconnaît et protège ceux qui exercent l'activité ménagère directement, exclusivement et d'une manière incompatible avec toute autre activité salariée, autonome ou professionnelle, lorsque ladite activité est exercée par un seul membre de la famille, pour l'organisation de la vie familiale.

3. En vue d'atteindre l'objectif prévu au deuxième alinéa du présent article, la Région crée le registre régional des femmes au foyer.

4. Les personnes s'inscrivent librement au registre régional et il doivent pour ce faire justifier des conditions suivantes :

- a) Être résidents dans une commune de la Vallée d'Aoste depuis au moins trois ans ou bien être mariés ou vivre en concubinage depuis au moins un an avec une personne résidant en Vallée d'Aoste depuis au moins trois ans ;
- b) Exercer depuis au moins un an au sein de la famille l'activité mentionnée au deuxième alinéa du présent article ;
- c) Etre âgés de plus de 18 ans ;
- d) Ne pas bénéficier d'une couverture sociale inhérente à une activité professionnelle ou ne pas bénéficier directement ou indirectement d'autres régimes de protection.

Art. 9  
(Tenue du registre des effectifs)

1. Dans les soixante jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, le Gouvernement régional pourvoit à régler les modalités d'immatriculation au registre régional visé à l'art. 8 de la présente loi dont l'opinion publique doit être dûment informée.

2. Dans le cas où la personne immatriculée au registre régional cesserait d'exercer le travail ménager visé à l'art. 8 ou bien entreprendrait une autre activité lui ouvrant droit à une couverture sociale, ladite personne doit le signaler immédiatement à l'Assessorat régional chargé des politiques sociales. Dans ce cas et dans tous les cas où l'Assessorat régional chargé des politiques sociales, après les vérifications opportunes et spécifiques, viendrait à apprendre que l'une des conditions requises visées à l'art. 8 du présent article n'est plus remplie, fait procéder à la radiation du registre de la personne concernée, à compter de la date à laquelle la condition requise n'a plus été remplie, sous réserve, dans tous les cas, pour la personne radiée, d'être réinscrite à sa demande.

Art. 10  
(Indemnisation des accidents domestiques)

1. Aux fins d'une indemnisation en cas d'accident domestique, est allouée une indemnité journalière pour incapacité temporaire totale due à des accidents domestiques au bénéfi-

altre prestazioni o trattamenti previdenziali casalinghi analoghi, fatta salva l'indennità di cui all'art. 11.

3. L'indennità giornaliera è stabilita in lire 35.000; essa viene rideterminata annualmente dalla Giunta regionale in base alla variazione del costo della vita rilevata dall'ISTAT in Valle d'Aosta.

4. L'indennità giornaliera viene erogata dal quinto giorno di inabilità e fino alla guarigione clinica accertata. In ogni caso, l'indennità non può essere erogata per più di sei mesi nell'anno solare.

5. L'erogazione avviene in base a domanda dell'interessato da presentarsi entro dieci giorni dalla data dell'infortunio. Entro i successivi trenta giorni dev'essere presentato idoneo certificato medico redatto da un medico di base.

6. La Regione può effettuare controlli sullo stato di effettiva inabilità delle persone cui viene corrisposta l'indennità, mediante i competenti servizi dell'USL.

Art. 11  
(Indennità di degenza ospedaliera)

1. L'indennità giornaliera di ricovero ospedaliero, di cui alla legge regionale 21 aprile 1981, n. 20 (Nuove norme per la concessione dell'indennità giornaliera per ricovero ospedaliero a favore dei coltivatori diretti, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali), è estesa alle persone casalinghe iscritte all'albo regionale di cui all'art. 8.

Art. 12  
(Fondo pensione)

1. Gli interventi previsti dalla legge regionale 26 giugno 1997, n. 22 (Interventi per promuovere e sostenere i fondi pensione a base territoriale regionale), sono estesi alle persone casalinghe di cui all'art. 8 che ne facciano volontariamente richiesta.

CAPO IV  
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'EDUCAZIONE,  
DELLA CURA DEI BAMBINI E DEI SOGGETTI  
IN DIFFICOLTÀ

Art. 13  
(Interventi a sostegno dell'educazione  
e della cura dei bambini)

1. La Regione, fatto salvo il potenziamento degli interventi settoriali per quanto concerne la fornitura di servizi, istituisce un assegno post-natale in favore di minori residenti, da erogare per i primi tre anni di vita, secondo parametri stabiliti dalla Giunta regionale rapportati al reddito ed al numero dei componenti il nucleo familiare, a sostegno delle maggiori spese determinate dalla nascita del figlio.

ce des personnes immatriculées au registre régional visé à l'art. 8 de la présente loi.

2. L'indemnit  vis e au premier alin a du pr sent article ne peut  tre cumul e avec d'autres allocations ou r gimes de protection analogues, sous r serve de l'indemnit  vis e   l'art. 11.

3. Le montant de l'indemnit  journali re est fix    35 000 L et est d termin  par le Gouvernement r gional en fonction de la variation annuelle du co t de la vie appr ci e en Vall e d'Aoste par l'ISTAT ;

4. L'indemnit  journali re est accord e   partir du cinqui me jour suivant le constat de l'incapacit  et jusqu'  la gu rison qui doit  tre attest e par un certificat m dical. Dans tous les cas, l'indemnit  ne peut  tre allou e pour plus de six mois dans l'ann e civile.

5. L'indemnit  est accord e   la demande de l'int ress  qui devra  tre d pos e dans les dix jours qui suivent la date de l'accident. Dans les trente jours suivants, un certificat m dical r dig  par le m decin de famille doit  tre  galement pr sent .

6. La R gion, par le biais des services comp tents de l'USL, peut faire proc der   des contr les sur les conditions r elles d'incapacit  des personnes percevant l'indemnit .

Art. 11  
(Indemnit  d'hospitalisation)

1. L'indemnit  journali re d'hospitalisation vis e   la loi r gionale n  20 du 21 avril 1981, portant nouvelles dispositions pour l'octroi d'une indemnit  journali re d'hospitalisation aux exploitants agricoles, aux artisans et aux commer ants, s' tend  galement aux femmes au foyer immatricul es au registre r gional vis    l'art. 8 de la pr sente loi.

Art. 12  
(Fonds de retraite)

1. Les mesures pr vues par la loi n  22 du 26 juin 1997, portant mesures visant   promouvoir et   soutenir les fonds de retraite r gionale compl mentaire, s' tendent  galement aux femmes au foyer vis es   l'art. 8 de la pr sente loi qui en feront express ment la demande.

CHAPITRE IV  
ACTIONS AU PROFIT DE L' DUCATION,  
DE L'ENTRETIEN DES ENFANTS ET DE LA PRISE  
EN CHARGE DES PERSONNES EN DIFFICULT 

Art. 13  
(Actions au profit de l' ducation  
et de l'entretien des enfants)

1. La R gion, sous r serve de multiplier les actions cibl es en mati re de fourniture des services, institue une allocation postnatale au profit des mineurs r sidents. Cette allocation est attribu e, jusqu'aux 3 ans de l'enfant   charge,

2. L'importo dell'assegno di cui al comma 1 è così determinato:

- a) lire 1.500.000 per anno per il primo figlio;
- b) ulteriori lire 2.000.000 per anno per il secondo figlio;
- c) ulteriori lire 2.500.000 per anno per il terzo figlio;
- d) per ogni figlio nato dopo il terzo, ulteriore aumento di lire 500.000 all'anno.

3. La Giunta regionale ridetermina altresì triennialmente l'importo dell'assegno tenuto conto delle disponibilità di bilancio e della variazione del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati rilevata dall'ISTAT in Valle d'Aosta.

4. L'assegno di cui al comma 1 è concesso, in favore di minori in età compresa tra 0 e 5 anni, anche in caso di affidamento preadottivo, di adozione e di affidamento familiare, a terzi e di durata almeno annuale, disposti dal Tribunale per i minorenni ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori), come modificata dalla legge 5 febbraio 1992, n. 91.

5. La Regione, a sostegno delle nascite e su progetto personalizzato, elaborato dalle équipes multidisciplinari di zona, eroga a favore di gestanti sole, in situazioni di disagio, contributi una tantum o continuativi di importo massimo fino al cento per cento del reddito medio individuale mensile rilevato in Valle d'Aosta dall'ISTAT nell'anno precedente per il periodo della gravidanza ed i primi tre mesi di vita del bambino.

6. La Giunta regionale disciplina entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge le modalità di accesso ed i criteri per l'erogazione dei contributi.

#### Art. 14

(Sostegno alle famiglie numerose)

1. Ai titolari dell'assegno per il nucleo familiare previsto dal decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69 (Norme in materia previdenziale, per il miglioramento delle gestioni degli enti portuali ed altre disposizioni urgenti), convertito, con modificazioni, in legge 13 maggio 1988, n. 153, nonché ai richiedenti il cui nucleo familiare non superi i limiti di reddito previsti dall'art. 15, viene corrisposto un assegno integrativo di lire cinquantamila mensili per il terzo e per ogni ulteriore figlio minorenne, fino al compimento del diciottesimo anno di età purché convivente ed a carico del richiedente.

2. Ai nuclei familiari nei quali uno o entrambi i genitori non svolgono lavoro dipendente e non percepiscono l'assegno per il nucleo familiare, viene corrisposto un emolumento di lire settantamila mensili per il secondo e per ogni ulteriore figlio fino al compimento del diciottesimo anno di età purché convivente ed a carico del richiedente. La Giunta regionale

afin de permettre à la famille de soutenir les frais supportés par la naissance d'un enfant, selon les critères fixés par le Gouvernement régional et conformément au revenu et au nombre des membres de la famille.

2. Le montant de l'indemnité visée au premier point est ainsi déterminé :

- a) 1 500 000 L par an pour le premier enfant ;
- b) 2 000 000 L supplémentaires par an pour le deuxième enfant ;
- c) 2 500 000 L supplémentaires par an pour le troisième enfant ;
- d) 500 000 L supplémentaires par an pour chaque enfant né après le troisième.

3. Le Gouvernement régional fixe tous les trois ans le montant de l'allocation, compte tenu des ressources financières disponibles au budget et de la variation du coût de la vie pour les familles d'ouvriers et d'employés appréciée en Vallée d'Aoste par l'ISTAT.

4. L'allocation visée au premier alinéa du présent article est accordée, au profit des mineurs de moins de 5 ans dans le cas de placement préadottif, d'adoption et de placement familial, à des tiers désignés par le tribunal des mineurs pour une durée d'au moins un an, aux termes de la loi n° 184 du 4 mai 1983, portant réglementation de l'adoption et du placement des mineurs, modifiée par la loi n° 91 du 5 février 1992.

5. La Région, en vue de soutenir les naissances, verse aux femmes enceintes seules et en difficulté, des allocations «una tantum» ou régulièrement depuis la période de la grossesse jusqu'aux trois mois de l'enfant, sur la base d'un projet personnalisé élaboré par des équipes multidisciplinaires de zone. Le plafond de l'allocation est fixé à cent pour cent du revenu moyen individuel par mois, apprécié en Vallée d'Aoste par l'ISTAT au cours de l'année précédente.

6. Le Gouvernement régional réglemente dans les soixante jours à compter de la date d'entrée en vigueur de la présente loi, les modalités d'accès aux subventions et les critères d'attribution y afférents.

#### Art. 14

(Soutien aux familles nombreuses)

1. Les personnes justifiant d'allocations familiales prévues par le décret-loi n°69 du 13 mars 1988, portant dispositions en matière de sécurité sociale pour l'amélioration de la gestion des établissements portuaires et autres dispositions urgentes, modifié et converti en la loi n° 153 du 13 mai 1988, ainsi qu'aux personnes qui en font la demande et dont le revenu familial ne dépasse pas les limites prévues à l'art. 15, peuvent bénéficier d'une allocation complémentaire de cinquante mille lires par mois pour le troisième enfant et pour chaque autre enfant, jusqu'à la majorité, à condition que ledit enfant soit à charge du requérant et qu'il vive avec lui.

2. Les familles, où les père et mère, ou l'un des deux seulement n'exercent pas d'activité salariée et ne perçoivent pas

definisce le condizioni, gli ambiti e le modalità per l'erogazione di tale emolumento tenuto conto delle disponibilità di bilancio e dei redditi complessivi dei nuclei familiari interessati.

3. Ai nuclei familiari di cui ai commi 1 e 2 aventi a carico figli disabili viene corrisposto l'assegno integrativo di cui al comma 1 indipendentemente dal limite di età e dal numero dei figli conviventi.

4. Può ottenere l'assegno di cui al presente articolo un solo richiedente per nucleo, che sia cittadino residente in un comune della Regione da almeno tre anni.

5. L'assegno di cui al comma 1 integra l'assegno per il nucleo familiare previsto dal d.l. 69/1988, convertito, con modificazioni, in l. 153/1988, ed è cumulabile con eventuali assegni familiari erogati da istituti previdenziali.

Art. 15  
(Limiti di reddito)

1. L'assegno di cui all'art. 14, commi 1 e 2, è corrisposto a condizione che il reddito del nucleo familiare del richiedente, compreso quello dei figli maggiorenni studenti o disabili, rientri nelle fasce fissate annualmente dalla Giunta regionale in base al numero dei componenti il nucleo e comunque in misura non superiore ai limiti stabiliti da disposizioni statali maggiorati del cinquanta per cento.

2. Ai fini di cui al comma 1 viene preso in considerazione il reddito del nucleo familiare, conseguito nell'anno precedente la data della domanda, alla cui formazione concorrono tutti i redditi previsti dall'art. 2, comma 9, del d.l. 69/1988, convertito, con modificazioni, in l. 153/1988.

Art. 16  
(Domanda e decorrenza dell'assegno)

1. L'assegno di cui all'art. 14, commi 1 e 2, viene erogato a domanda, con le modalità stabilite dalla Giunta regionale.

2. L'attribuzione dell'assegno decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

3. La misura dell'assegno può essere annualmente rideterminata dalla Giunta regionale.

Art. 17  
(Interventi a sostegno della cura di soggetti in difficoltà)

1. La Regione, fatto salvo il potenziamento degli interventi settoriali per quanto concerne la fornitura di servizi, istituisce un assegno di cura mensile, di importo massimo fino al cento per cento della pensione sociale e per un perio-

d'allocation familiales, peuvent bénéficier des émoluments chiffrés à 70 000 L par mois pour le deuxième enfant et pour chaque autre enfant, jusqu'à sa majorité, à condition que ledit enfant soit à charge du requérant et qu'il vive avec lui. Le Gouvernement régional fixe les conditions, les domaines et les modalités d'attribution des émoluments, compte tenu des ressources disponibles au budget et du revenu global des familles concernées.

3. Les familles visées aux premier et deuxième alinéas du présent article ayant à leur charge des enfants handicapés, peuvent bénéficier de l'allocation complémentaire, visée au premier alinéa du présent article, indépendamment de la limite d'âge et du nombre d'enfants vivant sous le même toit.

4. Peut bénéficier de l'allocation visée au présent article un seul requérant par famille, à condition que ce dernier soit résidant dans une commune de la Région depuis au moins trois ans.

5. L'allocation visée au premier alinéa du présent article intègre les allocations familiales prévues par le décret-loi n° 69/1988, modifié et converti en la loi n° 153/1988 et peut être cumulée avec d'autres allocations familiales accordées par des organismes de sécurité sociale.

Art. 15  
(Plafonds de revenu)

1. L'allocation prévue aux premier et deuxième alinéas de l'art. 14 est accordée à condition que le revenu de la famille du requérant, y compris celui des enfants majeurs étudiants ou handicapés, figure dans les catégories de revenu fixées annuellement par le Gouvernement régional sur la base du nombre de membres de la famille. En tout cas, le montant de l'allocation ne doit pas dépasser le plafond fixé par les dispositions nationales, majoré de 50%.

2. En vue de réaliser l'objectif visé au premier alinéa du présent article, il est tenu compte du revenu familial de l'année précédant la date de la demande. Le montant du revenu familial englobe tous les revenus de la famille prévus à l'art. 2, alinéa 9 du décret-loi n° 69/1988 modifié et converti en la loi n° 153/1988.

Art. 16  
(Demande et délais d'attribution de l'allocation)

1. L'allocation visée aux premier et deuxième alinéa de l'art. 14 est accordée sur demande, suivant les modalités fixées par le Gouvernement régional.

2. L'attribution de l'allocation court à compter du premier mois suivant celui de présentation de la demande.

3. Le montant de l'allocation peut être annuellement réévalué par le Gouvernement régional.

Art. 17  
(Actions au profit des personnes en difficulté)



do massimo di un anno, a favore delle famiglie che includano soggetti in difficoltà. Tale assegno è erogato in presenza delle seguenti condizioni:

- a) che un familiare rinunci temporaneamente o in parte allo svolgimento della propria attività lavorativa;
- b) che da tale rinuncia derivi una perdita di reddito che dev'essere opportunamente documentata in modo tale da far risultare il nesso di causalità tra la rinuncia al lavoro e la perdita economica;
- c) che tale rinuncia sia motivata da ragioni di cura nei confronti di:
  - 1) familiari non autosufficienti o con grave inabilità temporanea, anche non conviventi;
  - 2) familiari con problemi gravi dell'età evolutiva certificati dal competente servizio pubblico;
  - 3) familiari tossico e/o alcooldipendenti cronici certificati dal competente servizio pubblico.

2. La perdita di reddito dev'essere documentata:

- a) per i lavoratori dipendenti, mediante dichiarazione del datore di lavoro;
- b) per i lavoratori autonomi e libero-professionali mediante dichiarazione dell'interessato, fatta salva ogni successiva verifica circa i redditi dichiarati nell'anno.

3. Possono accedere ai contributi di cui al comma 1 i nuclei familiari che posseggano un reddito annuo lordo onnicomprensivo pari o inferiore al doppio del minimo vitale come annualmente determinato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 19 (Norme in materia di assistenza economica).

4. L'assegno di cui al comma 1 è cumulabile con interventi di tipo assistenziale spettanti al richiedente o al nucleo familiare ai sensi della legislazione vigente.

5. La Giunta regionale disciplina entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge le modalità di accesso ed i criteri per l'erogazione dei contributi di cui al comma 1.

#### Art. 18

(Fondo per le prestazioni di assistenza ai soggetti non autosufficienti)

1. Fatte salve le competenze in materia di previdenza di cui all'art. 3, comma 1, lett. h), della l. cost. 4/1948 ed in attuazione del decreto legislativo 28 dicembre 1989, n. 430 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Valle d'Aosta in materia di previdenza ed assicurazioni

1. La Région, sous réserve de multiplier les actions ciblées en matière de fourniture des services, crée une allocation mensuelle, d'un montant maximal de 100% de la pension sociale et pour la durée d'un an au plus, au profit des familles comptant des personnes en difficulté. Ladite allocation est accordée à condition que :

- a) Un membre de la famille renonce temporairement ou en partie à exercer son activité ;
- b) Ladite renonciation entraîne une perte de revenu qui devra être dûment documentée, de manière à prouver le lien existant entre la renonciation à l'emploi et la perte de gain ;
- c) La renonciation en question soit motivée par l'aide :

1. aux membres de la famille non autonomes ou atteints d'une grave incapacité temporaire, même s'il ne vivent pas sous le même toit ;
2. aux membres de la famille atteints de troubles graves dus à l'âge évolutif et attestés par le service public compétent ;
3. aux membres de la famille toxicomanes et/ou dépendants invétérés de l'alcool. Leur état est attesté par le service public compétent ;

2. La perte de gain doit être attestée :

- a) Pour les travailleurs salariés, par une déclaration de l'employeur ;
- b) Pour les travailleurs autonomes et pour les personnes exerçant une profession libérale, par une déclaration de l'intéressé, sous réserve d'ultérieures vérifications à propos des revenus déclarés dans l'année.

3. Peuvent bénéficier des subventions visées au premier alinéa du présent article les familles justifiant d'un revenu annuel brut global, égal ou inférieur au double du revenu minimal, fixé annuellement par le Gouvernement régional, aux termes de l'art. 3 de la loi régionale n° 19 du 27 mai 1994, portant dispositions en matière d'assistance économique.

4. L'allocation visée au premier alinéa du présent article peut être cumulée avec des actions d'assistance destinées au requérant ou à la famille, aux termes de la législation en vigueur.

5. Le Gouvernement régional régleme, dans les soixante jours à compter de l'entrée en vigueur de la présente loi, les modalités d'accès aux subventions et les critères d'attribution y afférents, visés au premier alinéa du présent article.

#### Art. 18

(Fonds de prestation d'aide aux personnes non autonomes)

1. Sous réserve des compétences en matière de sécurité

sociali), in attesa che la legge dello Stato intervenga in materia di previdenza obbligatoria intesa ad assicurare ai cittadini non autosufficienti una vita dignitosa, attraverso un'assistenza qualificata e continuativa, è introdotta per i cittadini residenti sul territorio regionale, ad integrazione delle forme previdenziali in campo sanitario e pensionistico, la copertura previdenziale volontaria per l'assistenza in caso di non autosufficienza.

2. Ai fini di cui al comma 1, i fondi pensione istituiti ai sensi della l.r. 22/1997 possono prevedere formule integrative a beneficio dei soggetti interessati.

#### Art. 19 (Voucher per servizi)

1. La Regione istituisce un voucher annuale del valore massimo di lire 1.000.000 in favore di soggetti portatori di grave handicap certificato ovvero di anziani ultrasessantacinquenni dichiarati non autosufficienti dall'Unità di valutazione geriatrica.

2. Il voucher di cui al comma 1 dev'essere speso in favore dei soggetti aventi diritto per servizi pubblici o privati a pagamento finalizzati a migliorare la qualità della vita ed è cumulabile con interventi economico-assistenziali già spettanti al richiedente ai sensi della legislazione vigente.

3. La Giunta regionale disciplina, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le modalità di accesso ed i criteri per l'erogazione di cui al comma 1, secondo i parametri rapportati al reddito ed al numero dei componenti il nucleo familiare.

4. La Giunta regionale ridetermina annualmente l'ammontare massimo del voucher per i servizi compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

### CAPO V AUTORGANIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

#### Art. 20 (Progetti sperimentali)

1. Al fine di suscitare e valorizzare le risorse di solidarietà delle famiglie e delle reti parentali, la Regione contribuisce finanziariamente fino ad un massimo dell'ottanta per cento nelle spese per la realizzazione di progetti sperimentali, formulati e gestiti direttamente da parte di famiglie organizzate anche in forma cooperativistica ed associazionistica, in risposta ai bisogni emergenti.

2. Queste forme di imprenditorialità familiare possono essere relative a servizi di natura:

a) assistenziale:

1) servizi a gestione solidaristica dell'assistenza familia-

le sociale visées à la lettre h) du premier alinéa de l'art. 3 de la loi constitutionnelle n° 4/1948 et par application du décret législatif n° 430 du 28 décembre 1989, portant dispositions d'application du Statut spécial pour la Région Vallée d'Aoste en matière de sécurité et d'assurances sociales, en attendant que la loi de l'Etat intervienne au plan de l'aide obligatoire destinée aux personnes non autonomes, afin de leur permettre de vivre dignement, par le biais d'une assistance qualifiée et permanente, est accordée aux résidents du territoire régional la couverture sociale volontaire pour l'assistance aux personnes non autonomes. Ladite couverture est complémentaire des autres prestations en matière de santé et de sécurité sociale.

2. En vue de réaliser les objectifs visés au premier alinéa du présent article, les fonds de retraite créés aux termes de la LR n° 22/1997 peuvent comprendre des formes complémentaires au bénéfice des intéressés.

#### Art. 19 (Coupon-service)

1. La Région institue un coupon annuel d'une valeur maximale de 1 000 000 de liras au profit des personnes atteintes d'un grave handicap, attesté par un certificat médical, ou bien des personnes âgées de plus de 65 ans déclarés non autonomes par l'Unité d'évaluation de gériatrie.

2. Le coupon visé au premier alinéa doit être utilisé par les attributaires pour bénéficier des services publics ou privés payants visant à améliorer la qualité de la vie et peut être cumulé à d'autres aides économiques ou d'assistance que le requérant perçoit déjà aux termes de la législation en vigueur.

3. Le Gouvernement régional régleme, dans les soixante jours suivant l'entrée en vigueur de la présente loi, les modalités d'accès au coupon visé au premier alinéa du présent article, et les critères d'attribution dudit coupon, selon les paramètres afférentes au revenu et au nombre des membres de la famille.

4. Le Gouvernement régional réévalue annuellement le montant du coupon-service, conformément aux ressources du budget.

### CHAPITRE V AUTOGESTION DES FAMILLES

#### Art. 20 (Projets-pilotes)

1. Afin de créer et de valoriser les ressources de solidarité aux familles et aux parents, la Région contribue par des subventions, jusqu'à concurrence de 80%, aux dépenses de réalisation de projets-pilotes, conçus et gérés directement par les familles organisées selon des critères propres aux coopératives et aux associations, répondant ainsi aux nécessités qui se manifestent.

2. Ces formes d'entreprise familiale peuvent concerner les services suivants :

re agli anziani non autosufficienti ed ai portatori di handicap;

- 2) servizi a gestione solidaristica per prestazioni di baby sitting a minori;
  - 3) servizi a gestione solidaristica per l'istituzione e la gestione di una banca del tempo;
  - 4) servizi a gestione solidaristica dell'assistenza a gestanti in situazione di disagio;
  - 5) servizi a gestione solidaristica dell'assistenza a persone ricoverate presso strutture socio-assistenziali e sanitarie;
- b) educativa:
- 1) servizi a gestione solidaristica per prestazioni di sostegno allo studio ad alunni della scuola dell'obbligo;
  - 2) servizi a gestione solidaristica per l'organizzazione del tempo libero dei minori.

3. I contributi di cui al comma 1 non sono cumulabili con finanziamenti spettanti ad altro titolo in applicazione della normativa regionale vigente.

4. Con proprio provvedimento la Giunta regionale stabilisce annualmente:

- a) l'entità della spesa da destinare ai finanziamenti;
- b) le modalità di presentazione delle domande;
- c) i criteri per l'erogazione dei contributi.

## CAPO VI AGGIORNAMENTO

### Art. 21 (Formazione ed aggiornamento)

1. Con riferimento alla legge e agli accordi intercompartimentali e di comparto nazionali e locali sul personale del pubblico impiego, la Regione promuove l'aggiornamento del personale sanitario e sociale dell'USL, della Regione, dei Comuni, singoli o associati, e delle Comunità montane per l'attuazione degli obiettivi della presente legge.

2. La Regione promuove, incentiva e finanzia progetti sperimentali di aggiornamento che rispondano alle esigenze formative connesse ai diversi settori di intervento di cui alla presente legge ed in particolare per quanto riguarda il servizio di «tata familiare» di cui all'art. 6.

3. Alle iniziative di formazione e di aggiornamento di cui ai commi 1 e 2 possono partecipare anche le associazioni del privato-sociale, secondo quanto previsto dalla normativa regionale in materia di cooperazione.

a) aide :

1. services d'aide familiale aux personnes âgées et handicapées, gérés à la façon des sociétés de secours mutuel ;
2. services de baby-sitting, gérés à la façon des sociétés de secours mutuel ;
3. services pour la création et la gestion de la banque du temps, gérés à la façon des sociétés de secours mutuel ;
4. services d'aide aux femmes enceintes en difficulté gérés à la façon des sociétés de secours mutuel ;
5. services d'aide aux personnes hospitalisées dans des établissements d'aide sociale ou médicale, gérés à la façon des sociétés de secours mutuel ;

b) éducation :

- 1) services gérés à la façon des sociétés de secours mutuel pour des prestations au service du droit à la scolarité à l'intention des élèves de l'école moyenne ;
- 2) services gérés à la façon des sociétés de secours mutuel pour l'aménagement du temps libre des mineurs.

3. Les subventions visées au premier alinéa du présent article ne peuvent être cumulées avec des financements destinés à d'autres fins, par application des dispositions régionales en vigueur.

4. Par délibération du Gouvernement régional sont fixés tous les ans :

- a) Le montant de la dépense à destiner aux financements ;
- b) Les modalités de présentation des demandes ;
- c) Les critères d'attribution des subventions.

## CHAPITRE VI RECYCLAGE

### Art. 21 (Formation et recyclage)

1. Conformément à la loi et aux accords nationaux et locaux relatifs aux fonctionnaires entre les différents secteurs et au sein de ces derniers, la Région pourvoit au recyclage du personnel médical et social de l'USL, de la Région, des communes, individuelles ou associées, des communautés de montagne pour l'application des objectifs prévus à la présente loi.

2. La Région encourage et finance des projets-pilotes de recyclage qui répondent aux exigences de formation liées aux différents secteurs d'action visés à la présente loi, et notamment en ce qui concerne le service de baby-sitting, visé à l'art. 6.

3. Aux initiatives de formation et de recyclage, visées aux

CAPO VII  
VERIFICA DELLE POLITICHE FAMILIARI

Art. 22  
(Osservatorio permanente)

1. Al fine di consentire una verifica costante dell'evolvere delle condizioni di vita e delle problematiche delle famiglie, l'assessorato regionale competente in materia di politiche sociali svolge funzioni di osservatorio permanente utilizzando tutte le informazioni ed i dati disponibili presso l'Amministrazione regionale ed acquisendone altri, eventualmente necessari, presso enti pubblici e soggetti privati. Tutte le informazioni acquisite e gli studi ed analisi che da essi derivano sono condivisi con i soggetti interessati.

2. Gli uffici dell'assessorato regionale competente in materia di politiche sociali verificano inoltre sul piano tecnico l'efficacia degli interventi in favore della famiglia realizzati sia da parte della Regione che da parte di altri soggetti pubblici e privati.

3. Ogni qualvolta ne siano richiesti dalla Giunta regionale ovvero dal Consiglio regionale, e comunque con cadenza almeno annuale, gli uffici dell'assessorato regionale competente in materia di politiche sociali riferiscono sui risultati della propria attività e forniscono ogni altro utile elemento per orientare l'attività di tali organi.

4. L'osservatorio, avvalendosi anche di esperti nel campo della sociologia della famiglia e delle politiche sociali, svolge funzioni di:

- a) orientamento delle politiche familiari;
- b) analisi e monitoraggio degli interventi a favore delle famiglie promossi dagli enti pubblici;
- c) elaborazione di proposte relative al sostegno delle funzioni di cura delle famiglie;
- d) comparazione delle esperienze regionali rispetto ad altre promosse da altre Regioni;
- e) analisi e comparazioni delle strategie locali rispetto al quadro normativo nazionale.

Art. 23  
(Conferenza regionale sulla famiglia)

1. La Giunta regionale organizza una conferenza regionale sulla famiglia con cadenza almeno biennale.

2. Alla conferenza partecipano i Comuni, le Comunità montane, l'USL, i consultori privati, le organizzazioni economiche interessate, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni di volontariato, le associazioni delle famiglie ed ogni altro soggetto che operi nei campi previsti dalla presente legge e da altre leggi inerenti la politica familiare.

3. La conferenza ha il compito di:

premier et deuxième alinéa du présent article, peuvent participer les associations de particuliers qui œuvrent dans le domaine social, selon les dispositions de la législation régionale en matière de coopération.

CHAPITRE VII  
VÉRIFICATION DES POLITIQUES DE LA FAMILLE

Art. 22  
(Observatoire permanent)

1. En vue de permettre une vérification constante de l'évolution des conditions de vie et des questions liées à la famille, l'Assessorat régional chargé des politiques sociales fait les fonctions d'observatoire permanent, en usant de tous les renseignements et les données fournis par l'Administration régionale et en demandant d'autres renseignements éventuellement nécessaires aux collectivités locales et aux particuliers. Tous les renseignements acquis, ainsi que les études et les analyses qui en découlent, sont partagés avec les personnes concernées.

2. Les bureaux de l'Assessorat régional chargé des politiques sociales vérifient, entre autres, l'efficacité au plan technique des actions au profit de la famille réalisées par la Région et par d'autres établissements publics et privés.

3. Toutes les fois que le Gouvernement ou le Conseil régional l'exige, et, dans tous les cas, une fois par an, les bureaux de l'Assessorat régional chargé des politiques sociales doivent rendre compte des résultats de leur activité et fournir tout renseignement susceptible d'orienter l'activité desdits organes.

4. L'observatoire, faisant appel à des experts dans le domaine de la sociologie de la famille et des politiques sociales, exerce les fonctions de :

- a) Orientation des politiques de la famille ;
- b) Vérification et suivi des politiques de la famille, émanant des collectivités locales ;
- c) Elaboration de propositions relatives au soutien des responsabilités des familles ;
- d) Comparaison d'expériences régionales vis-à-vis de celles proposées par d'autres régions ;
- e) Analyse et confrontation des stratégies locales en rapport avec la législation nationale ;

Art. 23  
(Conférence régionale sur la famille)

1. Le Gouvernement régional met en place une conférence régionale sur la famille tous les deux ans.

2. A la conférence participent les communes, les communautés de montagne, l'USL, les centres de consultations, les organisations économiques et syndicales intéressées, les associations de bénévolat et des familles et toute autre personne qui œuvre dans les domaines prévus par la

- a) approfondire e valutare le situazioni delle famiglie, tenuto conto delle trasformazioni da cui sono interessate e delle problematiche emergenti;
- b) esaminare le politiche attuate nei confronti delle famiglie e l'operato dei servizi previsti nella presente legge;
- c) avanzare proposte sulle politiche regionali per le famiglie e sugli adeguamenti dei servizi che si rendono necessari.

## CAPO VIII DISPOSIZIONI FINANZIARIE

### Art. 24 (Determinazione e copertura degli oneri)

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge sono autorizzati, per l'anno 1998 in lire 2.000 milioni, per l'anno 1999 in lire 5.000 milioni e per l'anno 2000 in lire 10.000 milioni.

2. A decorrere dal 1999 gli oneri necessari per l'applicazione della presente legge possono essere rideterminati annualmente con la legge finanziaria, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta).

3. Alla copertura degli oneri per il triennio 1998/2000 si provvede mediante utilizzo per lire 2.000.000.000 per l'anno 1998, lire 5.000.000.000 per l'anno 1999 e lire 10.000.000.000 per l'anno 2000 dello stanziamento iscritto al capitolo 69000 (Fondo globale per il finanziamento di spese correnti), punto D.1.1. (Iniziativa a favore della famiglia) dell'allegato 1 del bilancio pluriennale 1998/2000.

4. Gli oneri di cui al comma 1 gravano sui capitoli, di nuova istituzione, 61270 «Indennità giornaliera per infortuni domestici e per ricovero ospedaliero», 61275 «Contributi per la cura di soggetti in difficoltà», 61280 «Contributi per l'educazione e la cura dei bambini», 61285 «Contributi per interventi a sostegno del lavoro domestico», 61290 «Contributi per servizi di natura assistenziale ed educativa in favore di minori, anziani non autosufficienti e portatori di handicap» della parte spesa del bilancio della Regione per il triennio 1998/2000.

### Art. 25 (Variazioni di bilancio)

1. Alla parte spesa del bilancio di previsione della Regione per il triennio 1998/2000 sono apportate le seguenti variazioni:

a) in diminuzione:

cap. 69000	«Fondo globale per il finanziamento di spese correnti»		
anno 1998	competenza	lire	2.000.000.000
anno 1999	competenza	lire	5.000.000.000
anno 2000	competenza	lire	10.000.000.000

présente loi et par les autres lois afférentes à la politique de la famille.

3. Il appartient à la Conférence de :

- a) Approfondir et évaluer les situations des familles, compte tenu des évolutions qu'elles ont connues et des problèmes que cela a entraînés ;
- b) Examiner les politiques familiales adoptées et l'action des services prévus par la présente loi ;
- c) Élaborer des propositions sur les politiques familiales au plan régional et sur les ajustements nécessaires des services.

## CHAPITRE VIII DISPOSITIONS FINANCIÈRES

### Art. 24 (Fixation et couverture de la dépense)

1. La dépense découlant de la mise en œuvre de la présente loi s'élève à 2 milliards au titre de 1998, à 5 milliards au titre de 1999 et à 10 milliards au titre de l'an 2000.

2. A compter de 1999 la dépense nécessaire à la mise en application de la présente loi peut être réévaluée annuellement par la loi de finances, aux termes de l'art. 19 de la loi régionale n°90 du 27 décembre 1989, portant dispositions en matière de budget et de comptabilité générale de la Région autonome Vallée d'Aoste.

3. Ladite dépense est couverte au titre des années 1998/2000 à raison de 2 000 000 000 L au titre de 1998, de 5 000 000 000 L au titre de 1999 et de 10 000 000 000 L au titre de l'an 2000 par le financement inscrit au chapitre 69000 («Fonds global pour le financement des dépenses ordinaires»), point D.1.1. («Actions au profit de la famille») de l'annexe 1 du budget pluriannuel 1998/2000.

4. La dépense visée au premier alinéa est applicable aux nouveaux chapitres 61270 «Indemnité journalière pour accidents domestiques et hospitalisation», 61275 «Subventions pour la prise en charge des personnes en difficulté», 61280 «Subventions pour l'éducation et l'entretien des enfants», 61285 «Subventions pour des actions au profit du travail ménager», 61290 «Subventions pour les services d'aide sociale et éducative au profit des mineurs, des personnes âgées non autonomes et des handicapés» de la partie dépenses du budget 1998/2000 de la Région.

### Art. 25 (Rectifications du budget)

1. Les rectifications suivantes sont apportées à la partie dépenses du budget prévisionnel 1998/2000 de la Région :

a) Diminution:

chap. 69000 «Fonds global pour le financement des dépenses

cap. 69440 «Fondo di riserva di cassa»

anno 1998 cassa lire 2.000.000.000;

b) in aumento:

programma regionale: 2.2.3.3.

codificazione: 1.1.1.6.1.2.8.7.

cap. 61270 (di nuova istituzione)  
«Indennità giornaliera per infortuni domestici  
e per ricovero ospedaliero»

anno 1998 competenza lire 150.000.000

cassa lire 150.000.000

anno 1999 competenza lire 300.000.000

anno 2000 competenza lire 500.000.000

programma regionale: 2.2.3.3.

codificazione: 1.1.1.6.1.2.8.7.

cap. 61275 (di nuova istituzione)  
«Contributi per la cura di soggetti in diffi-  
coltà»

anno 1998 competenza lire 400.000.000

cassa lire 400.000.000

anno 1999 competenza lire 1.100.000.000

anno 2000 competenza lire 1.600.000.000

programma regionale: 2.2.3.3.

codificazione: 1.1.1.6.1.2.8.7.

cap. 61280 (di nuova istituzione)  
«Contributi per l'educazione e la cura dei  
bambini»

anno 1998 competenza lire 750.000.000

cassa lire 750.000.000

anno 1999 competenza lire 2.600.000.000

anno 2000 competenza lire 4.850.000.000

programma regionale: 2.2.3.3.

codificazione: 1.1.2.4.1.4.8.7.

cap. 61285 (di nuova istituzione)  
«Contributi per interventi a sostegno del lavo-  
ro domestico»

anno 1998 competenza lire 550.000.000

cassa lire 550.000.000

anno 1999 competenza lire 700.000.000

anno 2000 competenza lire 2.500.000.000

programma regionale: 2.2.3.3.

codificazione: 1.1.1.6.2.2.8.7.

cap. 61290 (di nuova istituzione)  
«Contributi per servizi di natura assistenziale  
ed educativa in favore di minori, anziani non  
autosufficienti e portatori di handicap»

anno 1998 competenza lire 150.000.000

cassa lire 150.000.000

anno 1999 competenza lire 300.000.000

anno 2000 competenza lire 550.000.000.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale  
della Regione.

ses ordinaires»

Année 1998 : exercice budgétaire 2 000 000 000 L

Année 1999 : exercice budgétaire 5 000 000 000 L

Année 2000 : exercice budgétaire 10 000 000 000 L

chap. 69440 «Fonds de réserve de caisse»

Année 1998 : réserve de caisse 2 000 000 000 L

b) Augmentation:

programme régional : 2.2.3.3.

codification : 1.1.1.6.1.2.8.7.

chap. 61270 (nouveau chapitre)  
«Indemnité journalière pour accidents dome-  
stiques et hospitalisation »

Année 1998 : exercice budgétaire 150 000 000 L

fonds de caisse 150 000 000 L

Année 1999 : exercice budgétaire 300 000 000 L

Année 2000 : exercice budgétaire 500 000 000 L

programme régional : 2.2.3.3.

codification : 1.1.1.6.1.2.8.7.

chap. 61275 (nouveau chapitre)  
«Subventions pour la prise en charge des per-  
sonnes en difficulté »

Année 1998 : exercice budgétaire 400 000 000 L

fonds de caisse 400 000 000 L

Année 1999 : exercice budgétaire 1 100 000 000 L

Année 2000 : exercice budgétaire 1 600 000 000 L

programme régional : 2.2.3.3.

codification : 1.1.1.6.1.2.8.7.

chap. 61280 (nouveau chapitre)  
«Subventions pour l'éducation et l'entretien  
des enfants»

Année 1998 : exercice budgétaire 750 000 000 L

fonds de caisse 750 000 000 L

Année 1999 : exercice budgétaire 2 600 000 000 L

Année 2000 : exercice budgétaire 4 850 000 000 L

programme régional : 2.2.3.3.

codification : 1.1.2.4.1.4.8.7.

chap. 61285 (nouveau chapitre)  
«Subventions pour des actions au profit du  
travail ménager»

Année 1998 : exercice budgétaire 550 000 000 L

fonds de caisse 550 000 000 L

Année 1999 : exercice budgétaire 700 000 000 L

Année 2000 : exercice budgétaire 2 500 000 000 L

programme régional : 2.2.3.3.

codification : 1.1.1.6.2.2.8.7.

chap. 61290 (nouveau chapitre)  
«Subventions pour les services d'aide sociale  
et éducative au profit des mineurs, des person-  
nes âgées non autonomes et des personnes  
handicapées»

Année 1998 : exercice budgétaire 150 000 000 L

fonds de caisse 150 000 000 L

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 27 maggio 1998.

Il Presidente  
VIÉRIN

### LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 269

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 3927 del 03.11.1997);
- presentato al Consiglio regionale in data 05.11.1997;
- assegnato alla 5ª Commissione consiliare permanente in data 05.01.1998;
- assegnato alla Commissione Affari Generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 05.01.1998;
- esaminato dalla 5ª Commissione consiliare permanente, con parere in data 31.03.1998, nuovo testo della Commissione;
- esaminato dalla 2ª Commissione consiliare permanente, con parere in data 09.04.1998, nuovo testo della 5ª Commissione;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 14.04.1998, con deliberazione n. 3129/X;
- trasmesso al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 24.04.1998;
- vistato dal Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 21.05.1998.

**Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, lettera «g» della legge regionale 29 maggio 1992, n. 19, hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

#### NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 27 MAGGIO 1998, N. 44.

##### Note all'articolo 1 :

- <sup>(1)</sup> L'articolo 2 della Costituzione della Repubblica Italiana prevede quanto segue :  
«La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.»

L'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana prevede quanto segue :

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la

Année 1999 : exercice budgétaire 300 000 000 L  
Année 2000 : exercice budgétaire 550 000 000 L

La présente loi sera publiée au Bulletin Officiel de la Région..

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 27 mai 1998.

Le président,  
Dino VIÉRIN

### TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 269

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 3927 du 03.11.1997) ;
- présenté au Conseil régional en date du 05.11.1997 ;
- soumis à la 5<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil en date du 05.01.1998 ;
- soumis à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date du 05.01.1998 ;
- examiné par la 5<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil - avis en date du 31.03.1998, nouveau texte de la Commission ;
- examiné par la 2<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil - avis en date du 09.04.1998, nouveau texte de la 5<sup>ème</sup> Commission ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 14.04.1998, délibération n° 3129/X ;

*uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»*

L'articolo 29 della Costituzione della Repubblica Italiana prevede quanto segue :

«La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

*Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.»*

L'articolo 30 della Costituzione della Repubblica Italiana prevede quanto segue :

«È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

*Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.*

*La legge assicura ai figli nati fuori dal matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.*

*La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.»*

L'articolo 31 della Costituzione della Repubblica Italiana prevede quanto segue :

«La Repubblica agevola con misure economiche e altre prov-

videnze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi con particolare riguardo alle famiglie numerose.

*Protegge la maternità e l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.».*

L'articolo 32 della Costituzione della Repubblica Italiana prevede quanto segue :

*«La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.*

*Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.».*

L'articolo 37 della Costituzione della Repubblica Italiana prevede quanto segue :

*«La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale e adeguata protezione.*

*La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.*

*La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.».*

L'articolo 38 della Costituzione della Repubblica Italiana prevede quanto segue :

*«Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.*

*I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi, adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.*

*Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.*

*L'assistenza privata è libera.».*

L'articolo 47 della Costituzione della Repubblica Italiana prevede quanto segue :

*«La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.».*

#### **Nota all'articolo 3 :**

<sup>(2)</sup> La legge regionale 16 aprile 1997, n. 13 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 19 del 28 aprile 1997.

La legge regionale 29 maggio 1992, n. 19 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 23 del 30 maggio 1992.

La legge regionale 13 dicembre 1995, n. 49 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 569 del 19 dicembre 1995.

#### **Nota all'articolo 4 :**

<sup>(3)</sup> L'articolo 4 della legge 22 maggio 1978, n. 194 prevede quanto segue :

*«Per l'interruzione volontaria della gravidanza entro i primi novanta giorni, la donna che accusi circostanze per le quali la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità com-*

*porterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione o al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito, si rivolge ad un consultorio pubblico istituito ai sensi dell'articolo 2, lettera a), della legge 29 luglio 1975 numero 405, o a una struttura socio-sanitaria a ciò abilitata dalla regione, o a un medico di sua fiducia.».*

L'articolo 5 della legge 22 maggio 1978, n. 194 prevede quanto segue :

*«Il consultorio e la struttura socio-sanitaria, oltre a dover garantire i necessari accertamenti medici, hanno il compito in ogni caso, e specialmente quando la richiesta di interruzione della gravidanza sia motivata dall'incidenza delle condizioni economiche, o sociali, o familiari sulla salute della gestante, di esaminare con la donna e con il padre del concepito, ove la donna lo consenta, nel rispetto della dignità e della riservatezza della donna e della persona indicata come padre del concepito, le possibili soluzioni dei problemi proposti, di aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero alla interruzione della gravidanza, di metterla in grado di far valere i suoi diritti di lavoratrice e di madre, di promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenere la donna, offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza sia dopo il parto.*

*Quando la donna si rivolge al medico di sua fiducia questi compie gli accertamenti sanitari necessari, nel rispetto della dignità e della libertà della donna; valuta con la donna stessa e con il padre del concepito, ove la donna lo consenta, nel rispetto della dignità e della riservatezza della donna e della persona indicata come padre del concepito, anche sulla base dell'esito degli accertamenti di cui sopra, le circostanze che la determinano a chiedere l'interruzione della gravidanza; la informa sui diritti a lei spettanti e sugli interventi di carattere sociale cui può fare ricorso, nonché sui consultori e le strutture socio-sanitarie.*

*Quando il medico del consultorio o della struttura socio-sanitaria, o il medico di fiducia, riscontra l'esistenza di condizioni tali da rendere urgente l'intervento, rilascia immediatamente alla donna un certificato attestante l'urgenza. Con tale certificato la donna stessa può presentarsi ad una delle sedi autorizzate a praticare la interruzione della gravidanza.*

*Se non viene riscontrato il caso di urgenza, al termine dell'intercontro il medico del consultorio o della struttura socio-sanitaria, o il medico di fiducia, di fronte alla richiesta della donna di interrompere la gravidanza sulla base delle circostanze di cui all'articolo 4, le rilascia copia di un documento, firmato anche dalla donna, attestante lo stato di gravidanza e l'avvenuta richiesta, e la invita a soprassedere per sette giorni. Trascorsi i sette giorni, la donna può presentarsi, per ottenere la interruzione della gravidanza, sulla base del documento rilasciatole ai sensi del presente comma, presso una delle sedi autorizzate.».*

#### **Nota all'articolo 5 :**

<sup>(4)</sup> L'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 1977, n. 65 prevede quanto segue :

*«(Interventi specifici per la tutela della salute della madre e del neonato)*

*Nell'ambito degli interventi di cui al precedente art. 3, si attua altresì la prevenzione della malattia emolitica del neonato da incompatibilità Rh (Men-Rh), attraverso la determinazione del gruppo sanguigno e del fattore Rh della gestante e del partner, la eventuale ricerca, identificazione e titolazione degli anticorpi nel siero della gestante. Tutte le donne Rh (D) negativo, entro settantadue ore dal parto di un feto Rh (D) positivo, o di un feto morto non tipizzabile o di una gravidanza ectopica o di un aborto, previo controllo sierologico che esclude la isoimmunizzazione Rh in atto e previo loro consenso scritto,*



sono sottoposte a trattamento profilattico mediante somministrazione di immunoglobulina umana anti-D, di cui all'art. 125 del decreto ministeriale 18 luglio 1971.

Le madri sottoposte a immunoprofilassi anti-D debbono essere controllate per la ricerca di eventuali anticorpi, tra cento-cinquanta e centottanta giorni dal trattamento profilattico, da parte dello stesso servizio che ha effettuato il trattamento.

Le analisi diagnostiche immunoematologiche prenatali e post-natali della Men-Rh e le indagini relative alla immunoprofilassi debbono essere effettuate presso il centro trasfusionale al quale, altresì, vanno trasmessi per competenza tutti i dati relativi alle suddette analisi quando siano state eseguite presso altro servizio di analisi della Regione o dell'Ente ospedaliero regionale.

Rientra, inoltre, nell'ambito degli interventi a tutela della età neonatale, la diagnosi precoce di alcune enzimopatie ereditarie e delle minorazioni dell'udito. In particolare, ai fini della diagnosi precoce e del trattamento della fenilchetonuria, dell'istidinemia, della galattosemia, della leucinosi e dell'emocistinuria, ed altre eventuali ezimopatie ed anomalie emoglobiniche precocemente diagnosticabili e suscettibili di trattamento, tutti i nati vengono sottoposti, previo consenso dei soggetti esercenti la patria potestà, a prelievo ematico da praticarsi alla quinta giornata di vita o comunque non prima del quarto giorno dall'inizio dell'alimentazione e, in ogni caso, prima della dimissione del bambino dall'ospedale.»

**Nota all'articolo 6 :**

<sup>(5)</sup> La legge regionale 15 dicembre 1994, n. 77 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 55 del 27 dicembre 1994.

**Nota all'articolo 11 :**

<sup>(6)</sup> La legge regionale 21 aprile 1981, n. 20 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 7 del 27 maggio 1981.

**Nota all'articolo 12 :**

<sup>(7)</sup> La legge regionale 26 giugno 1997, n. 22 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 31 del 8 luglio 1997.

**Nota all'articolo 15 :**

<sup>(8)</sup> L'articolo 2, comma 9, del decreto legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito in legge 13 maggio 1988, n. 153, prevede quanto segue :

«Il reddito del nucleo familiare è costituito dall'ammontare dei redditi complessivi, assoggettabili all'Irpef, conseguiti dai suoi componenti nell'anno solare precedente il 1° luglio di ciascun anno ed ha valore per la corresponsione dell'assegno fino al 30 giugno dell'anno successivo. Per la corresponsione dell'assegno nel primo semestre dell'anno 1988 è assunto a riferimento il reddito conseguito nell'anno solare 1986. Alla formazione del reddito concorrono altresì i redditi di qualsiasi natura, ivi compresi quelli esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva se superiori a L. 2.000.000. Non si computano nel reddito i trattamenti di fine rapporto comunque denominati e le anticipazioni sui trattamenti stessi, nonché l'assegno previsto dal presente articolo.

L'attestazione del reddito del nucleo familiare è resa con dichiarazione, la cui sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione, alla quale si applicano le disposizioni di cui all'articolo

26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. L'ente al quale è resa la dichiarazione deve trasmetterne immediatamente copia al comune di residenza del dichiarante.»

**Nota all'articolo 17 :**

<sup>(9)</sup> L'articolo 3 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 19 prevede quanto segue :

«(Contributi integrativi al minimo vitale)

1. Le prestazioni tese a garantire il minimo vitale sono attribuite ai singoli ed ai nuclei familiari sprovvisti di reddito o che posseggono un reddito annuo lordo onnicomprensivo inferiore ai limiti indicati nell'allegato A alla presente legge, che sono rivalutabili annualmente con deliberazione della Giunta regionale in misura non inferiore all'indice ISTAT e, comunque, nei limiti degli stanziamenti previsti annualmente per questo tipo di interventi nel bilancio di previsione della Regione.
2. Il reddito di cui al comma 1 è dato dalla somma di tutte le entrate, qualunque titolo, nonché della valutazione in termini monetari, fissata annualmente dalla Giunta regionale di altri servizi sociali di cui eventualmente gode il singolo o il nucleo familiare.
3. L'ammontare del contributo è dato dalla differenza tra il minimo vitale di cui al comma 1 ed il reddito annuo lordo del singolo o del nucleo familiare.
4. I contributi integrativi al minimo vitale sono concessi per un periodo di tempo predeterminato sufficiente a risolvere la situazione di disagio economico. Vengono automaticamente sospesi nel caso in cui il richiedente rifiuti soluzioni alternative, ivi comprese quelle di tipo lavorativo.
5. L'importo del minimo vitale di cui alla presente legge costituisce la base per il calcolo delle provvidenze economiche erogate ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 3 maggio 1993, n. 22 (Provvidenze a favore di persone anziane e handicappate, alcool dipendenti, tossicodipendenti, infetti da HIV e affetti da AIDS).»

**Nota all'articolo 18 :**

<sup>(10)</sup> L'articolo 3, comma 1, lettera h) della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 prevede quanto segue :

«[La Regione ha la potestà di emanare norme legislative di integrazione e di attuazione delle leggi della Repubblica, entro i limiti indicati nell'articolo precedente, per adattare alle condizioni regionali, nelle seguenti materie:- n.d.r.]

h) previdenza e assicurazioni sociali;»

**Nota all'articolo 24 :**

<sup>(11)</sup> L'articolo 19 della legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 prevede quanto segue :

«(Legge finanziaria)

1. Al fine di adeguare le spese del bilancio della Regione agli obiettivi di politica economica cui si ispirano il bilancio pluriennale ed annuale, e comunque per consentire l'equilibrio del bilanci di cui all'articolo 28, la Giunta può presentare al Consiglio regionale, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio annuale di previsione o di assestamento del medesimo, un disegno di legge finanziaria con il quale possono operarsi modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative aventi riflessi sul bilancio.»

**Legge regionale 27 maggio 1998, n. 45.**

**Modificazioni alla legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 (Riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale).**

– transmis au Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 24.04.1998 ;

– visé par le Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 21.05.1998.

**Loi régionale n° 45 du 27 mai 1998,**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

INDICE

- Art. 1 – Modificazioni all'art. 16
- Art. 2 – Modificazioni all'art. 17
- Art. 3 – Modificazioni all'art. 18
- Art. 4 – Modificazioni all'art. 19
- Art. 5 – Modificazioni all'art. 20
- Art. 6 – Modificazioni all'art. 29
- Art. 7 – Modificazioni all'art. 30
- Art. 8 – Modificazioni all'art. 34
- Art. 9 – Modificazioni all'art. 35
- Art. 10 – Modificazioni all'art. 37
- Art. 11 – Modificazioni all'art. 50
- Art. 12 – Modificazioni all'art. 56
- Art. 13 – Modificazioni all'art. 62
- Art. 14 – Modificazioni all'art. 64
- Art. 15 – Dichiarazione d'urgenza

Art. 1  
(Modificazioni all'art. 16)

1. Dopo la lett. e) del comma 2 dell'art. 16 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 (Riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale) è aggiunta la seguente:

«e bis) coloro che abbiano svolto per almeno cinque anni le funzioni negli incarichi previsti dall'art. 35.»

Art. 2  
(Modificazioni all'art. 17)

1. Il comma 2 dell'art. 17 è sostituito dal seguente:

«2. Gli incarichi di funzione dirigenziale di primo, secondo e terzo livello sono conferiti, nei limiti previsti dall'art. 8, a:

- a) personale della qualifica unica dirigenziale;
- b) personale estraneo all'Amministrazione dotato di particolare qualificazione e con adeguata esperienza gestionale, in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alla qualifica dirigenziale di cui all'art. 16 o che per almeno un biennio abbia svolto, in posizione di ruolo, funzioni dirigenziali in un ente pubblico;
- c) personale dell'ottava qualifica funzionale dell'Amministrazione regionale purché in possesso dei requisiti

**modifiant la loi régionale n° 45 du 23 octobre 1995 (Réforme de l'organisation de l'administration régionale de la Vallée d'Aoste et révision de la réglementation du personnel).**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT  
DU GOUVERNEMENT RÉGIONAL

promulgue

la loi dont la teneur suit :

TABLE DES MATIÈRES

- Art. 1<sup>er</sup> – Modifications de l'art. 16
- Art. 2 – Modifications de l'art. 17
- Art. 3 – Modifications de l'art. 18
- Art. 4 – Modifications de l'art. 19
- Art. 5 – Modifications de l'art. 20
- Art. 6 – Modifications de l'art. 29
- Art. 7 – Modifications de l'art. 30
- Art. 8 – Modifications de l'art. 34
- Art. 9 – Modifications de l'art. 35
- Art. 10 – Modifications de l'art. 37
- Art. 11 – Modifications de l'art. 50
- Art. 12 – Modifications de l'art. 56
- Art. 13 – Modifications de l'art. 62
- Art. 14 – Modifications de l'art. 64
- Art. 15 – Déclaration d'urgence

Art. 1<sup>er</sup>  
(Modifications de l'art. 16)

1. Après la lettre e) du 2<sup>e</sup> alinéa de l'art. 16 de la loi régionale n° 45 du 23 octobre 1995 (Réforme de l'organisation de l'administration régionale de la Vallée d'Aoste et révision de la réglementation du personnel) est ajoutée la lettre suivante :

«e bis) Les personnes qui ont exercé pendant cinq ans au moins les fonctions prévues par l'art. 35.»

Art. 2  
(Modifications de l'art. 17)

1. Le 2<sup>e</sup> alinéa de l'art. 17 est remplacé comme suit :

«2. Les fonctions de direction des premier, deuxième et troisième grades sont attribuées, dans les limites prévues par l'art. 8 :

- a) À des personnels de la catégorie de direction unique ;
- b) À des personnels étrangers à l'Administration qui justifient d'une qualification particulière et d'une expérience adéquate dans le domaine de la gestion, réunissent les conditions requises pour l'accès aux catégories de direction visées à l'art. 16 ou bien ont

per l'accesso alla qualifica dirigenziale previsti dall'art. 16.»

2. Il comma 3 dell'art. 17 è sostituito dal seguente:

«3. Le disposizioni di cui al comma 2, lett. b), si applicano anche al personale ispettivo, direttivo e docente utilizzato o collocato fuori ruolo ai sensi degli art. 15 e 16 della legge regionale 15 giugno 1983, n. 57 (Norme concernenti l'istituzione delle scuole ed istituti scolastici regionali, la formazione delle classi, gli organici del personale ispettivo, direttivo e docente, il reclutamento del personale docente di ruolo e non di ruolo, l'immissione straordinaria in ruolo di insegnanti precari e l'utilizzazione dei locali e delle attrezzature scolastiche).»

3. Il comma 4 dell'art. 17 è sostituito dal seguente:

«4. Il personale incaricato ai sensi del comma 2, lett. c), è collocato in aspettativa per l'intera durata dell'incarico e allo stesso compete il trattamento economico di base ed accessorio previsto dalle norme vigenti per il posto per cui è conferito l'incarico.»

4. Il comma 7 dell'art. 17 è sostituito dal seguente:

«7. Gli incarichi a personale estraneo di cui al comma 2, lett. b), e al personale di cui al comma 2, lett. c), sono determinati complessivamente nel limite massimo del quindici per cento della dotazione organica della qualifica unica dirigenziale.»

Art. 3  
(Modificazioni all'art. 18)

1. Il comma 1 dell'art. 18 è sostituito dal seguente:

«1. Gli incarichi di funzioni dirigenziali di primo livello sono conferiti dalla Giunta regionale con provvedimento motivato entro sessanta giorni dalla sua nomina, all'inizio di ogni legislatura e ad ogni successiva vacanza di incarico, per una durata determinata e cessano in ogni caso al termine del mandato dell'organo che li ha disposti, o dell'amministratore che li ha designati.»

2. Il comma 2 dell'art. 18 è sostituito dal seguente:

«2. Gli incarichi in posti di funzione dirigenziale di secondo e terzo livello di cui all'art. 14 sono conferiti con provvedimento motivato della Giunta regionale, su proposta del dirigente di primo livello, per un periodo di tre anni o per la durata della struttura temporanea se inferiore a detto termine, e cessano in ogni caso al termine del mandato dell'organo che li ha disposti o dell'amministratore che li ha designati.»

Art. 4  
(Modificazioni all'art. 19)

1. Il comma 1 dell'art. 19 è sostituito dal seguente:

exercé pendant deux ans au moins des fonctions de direction dans un établissement public, en qualité de titulaires ;

c) À des personnels de l'Administration régionale appartenant au huitième grade, à condition qu'ils réunissent les conditions requises pour l'accès à la catégorie de direction visées à l'art. 16.»

2. Le 3<sup>e</sup> alinéa de l'art. 17 est remplacé comme suit :

«3. Les dispositions visées à la lettre b) du 2<sup>e</sup> alinéa s'appliquent également au personnel d'inspection, de direction et enseignant utilisé ou placé hors cadre au sens des articles 15 et 16 de la loi régionale n° 57 du 15 juin 1983 (Dispositions concernant la création d'écoles et d'établissements scolaires régionaux, la formation des classes, les organigrammes du personnel d'inspection, de direction et enseignant, le recrutement du personnel enseignant titulaire et non titulaire, la titularisation à titre exceptionnel des enseignants vacataires et l'utilisation des locaux et des équipements scolaires).»

3. Le 4<sup>e</sup> alinéa de l'art. 17 est remplacé comme suit :

«4. Le personnel chargé de fonctions au sens de la lettre c) du 2<sup>e</sup> alinéa est mis en disponibilité pendant toute la durée de son mandat ; ledit personnel perçoit le traitement fixe et les indemnités accessoires prévus par les dispositions en vigueur pour le poste qui lui est confié.»

4. Le 7<sup>e</sup> alinéa de l'art. 17 est remplacé comme suit :

«7. L'attribution de fonctions aux personnels étrangers à l'administration prévus par la lettre b) du 2<sup>e</sup> alinéa et aux personnels prévus par la lettre c) du 2<sup>e</sup> alinéa est établie à concurrence de quinze pour cent maximum des effectifs de la catégorie de direction unique.»

Art. 3  
(Modifications de l'art. 18)

1. Le 1<sup>er</sup> alinéa de l'art. 18 est remplacé comme suit :

«1. Les fonctions de direction du premier grade sont attribuées par le Gouvernement régional par acte motivé dans les soixante jours qui suivent sa nomination, au début de chaque législature et à chaque fois qu'une vacance se produit ; lesdites fonctions ont une durée déterminée et cessent, en tout cas, à l'expiration du mandat de l'organe qui les a attribuées ou de l'administrateur qui a pourvu aux désignations.»

2. Le 2<sup>e</sup> alinéa de l'art. 18 est remplacé comme suit :

«2. Les fonctions aux postes de direction du deuxième et du troisième grade visés à l'art. 14 sont attribuées par acte motivé du Gouvernement régional sur proposition du directeur du premier grade, pour une durée de trois ans ou pour la durée de la structure temporaire si celle-ci est inférieure à ladite période ; lesdites fonctions cessent, en tout cas, à l'expiration du mandat de l'organe qui les a attribuées

«1. In caso di assenza o impedimento di un dirigente o di vacanza di un posto, le relative funzioni sono affidate ad altro dirigente preferibilmente della medesima struttura, secondo i criteri e le modalità previsti dagli art. 17 e 18, ovvero a personale dell'ottava qualifica funzionale purché in possesso dei requisiti per l'accesso alla qualifica dirigenziale previsti dall'art. 16.»

2. Dopo il comma 2 dell'art. 19 è aggiunto il seguente:

«2bis. In caso di vacanza di un posto, le funzioni possono essere affidate a condizione che siano avviate le procedure per la copertura del posto fino all'espletamento delle stesse.»

3. Dopo il comma 2bis dell'art. 19 è aggiunto il seguente:

«2ter. Il personale ha diritto, per il periodo di effettivo espletamento delle funzioni superiori, a percepire il trattamento economico di base ed accessorio previsto dalle norme vigenti per il posto per cui sono conferite le funzioni.»

Art. 5  
(Modificazioni all'art. 20)

1. Dopo il comma 1 dell'art. 20 è aggiunto il seguente:

«1 bis. È, inoltre, iscritto in apposita sezione separata, limitatamente al periodo di durata dell'incarico:

- a) il personale estraneo all'Amministrazione di cui all'art. 17;
- b) i segretari particolari di cui all'art. 35;
- c) i titolari degli incarichi fiduciari di cui all'art. 62, comma 5;
- d) il personale di ottava qualifica funzionale incaricato ai sensi degli art. 17 e 19.»

Art. 6  
(Modificazioni all'art. 29)

1. Il comma 2 dell'art. 29 è sostituito dal seguente:

«2. Il comando è disposto per tempo determinato e può essere rinnovato per esigenze di servizio dell'Amministrazione regionale.»

2. Dopo il comma 4 dell'art. 29 è aggiunto il seguente:

«4bis. Al personale comandato possono essere conferiti incarichi dirigenziali purché in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alla qualifica dirigenziale di cui all'art. 16. In tal caso non si applica l'art. 17, comma 6.»

ou de l'administrateur qui a pourvu aux désignations.»

Art. 4  
(Modifications de l'art. 19)

1. Le 1<sup>er</sup> alinéa de l'art. 19 est remplacé comme suit :

«1. En cas d'absence ou d'empêchement d'un directeur et de vacance du poste, les fonctions y afférentes sont confiées à un autre directeur appartenant de préférence à la même structure, suivant les critères et les modalités prévus par les articles 17 et 18 de la présente loi, ou bien à des personnels appartenant au huitième grade, à conditions qu'ils réunissent les conditions requises par l'art. 16 pour l'accès à la catégorie de direction.»

2. Après le 2<sup>e</sup> alinéa de l'art. 19 est ajouté l'alinéa suivant :

«2 bis. Les fonctions relatives à un poste vacant peuvent faire l'objet d'une attribution temporaire, à condition que les procédures pour pourvoir le poste en question aient été entamées, jusqu'à l'achèvement de ces dernières.»

3. Après l'alinéa 2 bis de l'art. 19 est ajouté l'alinéa suivant :

«2 ter. Lesdits personnels ont droit, pendant toute la période où ils exercent des fonctions propres au grade supérieur, au traitement fixe et aux indemnités accessoires prévus par les dispositions en vigueur pour le poste dont les fonctions leur ont été attribuées.»

Art. 5  
(Modifications de l'art. 20)

1. Après le 1<sup>er</sup> alinéa de l'art. 20 est ajouté l'alinéa suivant :

«1 bis. Sont par ailleurs inscrits à une section spéciale du tableau en question, limitativement à la durée de leur mandat :

- a) Les personnels n'appartenant pas à l'Administration régionale visés à l'art. 17 ;
- b) Les secrétaires particuliers visés à l'art. 35 ;
- c) Les personnes qui exercent les fonctions visées au 5<sup>e</sup> alinéa de l'art. 62 ;
- d) Les personnels appartenant au huitième grade chargés de fonctions au sens des article 17 et 19.»

Art. 6  
(Modifications de l'art. 29)

1. Le 2<sup>e</sup> alinéa de l'art. 29 est remplacé comme suit :

«2. La mise à disposition a une durée déterminée et peut être renouvelée pour des exigences de service de l'Administration régionale.»

2. Après le 4<sup>e</sup> alinéa de l'art. 29 est ajouté l'alinéa suivant :

Art. 7

(Modificazioni all'art. 30)

1. Il comma 2 dell'art. 30 è sostituito dal seguente:
- «2. L'accesso ai ruoli regionali è subordinato all'accertamento preliminare della conoscenza della lingua francese e/o italiana.»
2. Il comma 3 dell'art. 30 è sostituito dal seguente:
- «3. Ferme restando le riserve di legge, si considerano posti disponibili, ai fini della determinazione del numero dei posti da mettere a concorso, quelli vacanti alla data del bando.»
3. Il comma 5 dell'art. 30 è sostituito dal seguente:
- «5. Le graduatorie sono utilizzate per la copertura dei posti degli organici regionali che si siano resi disponibili successivamente all'approvazione dei relativi bandi di concorso.»

Art. 8

(Modificazioni all'art. 34)

1. Dopo il comma 3 dell'art. 34 è aggiunto il seguente:
- «3 bis. Al termine delle assegnazioni alle segreterie dei componenti della Giunta regionale, il personale appartenente alle qualifiche funzionali è riassegnato all'originaria struttura; sono fatte salve eventuali assegnazioni di diritto intervenute in applicazione delle disposizioni che disciplinano la mobilità.»

Art. 9

(Modificazioni all'art. 35)

1. Il comma 2 dell'art. 35 è sostituito dal seguente:
- «2. I segretari particolari possono essere scelti tra il personale regionale o fra personale estraneo all'Amministrazione regionale, in possesso dei requisiti richiesti per l'assunzione all'impiego regionale, fatta eccezione per il titolo di studio.»
2. Il comma 7 dell'art. 35 è abrogato.

Art. 10

(Modificazioni all'art. 37)

1. Il comma 4 dell'art. 37 è sostituito dal seguente:
- «4. La contrattazione collettiva decentrata ed integrativa è finalizzata al contemperamento tra le esigenze organizzative delle amministrazioni o enti, la tutela dei dipendenti e l'interesse degli utenti. Essa si svolge sulle materie e nei limiti stabiliti dai contratti collettivi regionali.»
2. Il comma 5 dell'art. 37 è sostituito dal seguente:

- «4bis. Les personnels mis à disposition peuvent remplir des fonctions de direction pourvu qu'ils réunissent les conditions requises par l'art. 16 pour l'accès à la catégorie de direction. Dans ce cas, le 6<sup>e</sup> alinéa de l'art. 17 n'est pas appliqué.»

Art. 7

(Modifications de l'art. 30)

1. Le 2<sup>e</sup> alinéa de l'art. 30 est remplacé comme suit :
- «2. L'accès aux cadres régionaux est subordonné à la vérification de la connaissance du français et/ou de l'italien.»
2. Le 3<sup>e</sup> alinéa de l'art. 30 est remplacé comme suit :
- «3. Sans préjudice des emplois réservés aux termes de la loi, sont considérés comme postes à pourvoir, aux fins de la détermination du nombre des postes devant faire l'objet d'un concours, les postes vacants à la date de l'avis de concours.»
3. Le 5<sup>e</sup> alinéa de l'art. 30 est remplacé comme suit :
- «5. Il est fait recours aux listes d'aptitude afin de pourvoir les postes des organigrammes régionaux devenus vacants après l'adoption des avis de concours y afférents.»

Art. 8

(Modifications de l'art. 34)

1. Après le 3<sup>e</sup> alinéa de l'art. 34 est ajouté l'alinéa suivant :
- «3 bis. À l'expiration de leur mandat au sein des secrétariats des membres du Gouvernement, les personnels appartenant aux grades sont affectés de nouveau à leur structure d'origine, sans préjudice des éventuelles affectations de droit découlant de l'application des dispositions qui réglementent la mobilité.»

Art. 9

(Modifications de l'art. 35)

1. Le 2<sup>e</sup> alinéa de l'art. 35 est remplacé comme suit :
- «2. Les secrétaires particuliers peuvent être choisis parmi les personnels régionaux ou parmi les personnes étrangères à l'Administration régionale réunissant les conditions requises pour l'accès aux emplois régionaux, exception faite pour le titre d'études.»

2. Le 7<sup>e</sup> alinéa de l'art. 35 est abrogé.

Art. 10

(Modifications de l'art. 37)

1. Le 4<sup>e</sup> alinéa de l'art. 37 est remplacé comme suit :
- «4. La négociation collective décentralisée et complémentaire vise l'équilibre entre les exigences d'organisation des

«5. I contratti collettivi regionali sono stipulati dall'Agenzia di cui all'art. 46 per la parte pubblica, e, per la parte sindacale, dai rappresentanti di ciascuna organizzazione maggiormente rappresentativa sul piano nazionale e/o regionale.»

Art. 11  
(Modificazioni all'art. 50)

1. La lett. a) del comma 1 dell'art. 50 è sostituita dalla seguente:

«a) nel caso di vacanza di un posto in organico, per un periodo non superiore a sei mesi dal verificarsi della vacanza, salva la possibilità di attribuire le mansioni superiori ad altri dipendenti per non oltre sei mesi ulteriori dalla vacanza stessa;».

2. Il comma 2 dell'art. 50 è sostituito dal seguente:

«2. L'assegnazione di mansioni superiori può essere disposta nei casi di cui al comma 1, qualora non sia possibile attribuire le mansioni ad altro personale di pari qualifica funzionale, al personale prescelto, di norma, nell'ambito della stessa struttura organizzativa, in possesso:

a) di idoneità già conseguita in concorsi precedenti relativi al profilo professionale per cui è disposta l'attribuzione temporanea di mansioni superiori;

b) in via subordinata, dei requisiti richiesti per l'accesso al posto per cui è disposta l'attribuzione temporanea di mansioni superiori.»

Art. 12  
(Modificazioni all'art. 56)

1. Il comma 2 dell'art. 56 è sostituito dal seguente:

«2. All'accertamento della dipendenza da causa di servizio provvedono i competenti organi sanitari.»

2. Il comma 4 dell'art. 56 è sostituito dal seguente:

«4. A fronte di periodi eccezionalmente prolungati di malattia l'amministrazione può richiedere un accertamento sul permanere dell'idoneità allo svolgimento delle mansioni affidate. Tale accertamento è compiuto dai competenti organi sanitari.»

Art. 13  
(Modificazioni all'art. 62)

1. Il comma 5 dell'art. 62 è sostituito dal seguente:

«5. Le disposizioni di cui agli art. 16 e 17 del Capo II del Titolo II non si applicano ai posti di Capo e Vice Capo gabinetto, di Capo e Vice Capo Ufficio stampa della Presidenza della Giunta regionale, di Direttore dell'Ufficio di collegamento e di rappresentanza di Roma, di Com-

administrations ou des établissements, la sauvegarde des personnels et l'intérêt des usagers. Elle a lieu dans les matières et dans les limites établies par les conventions collectives régionales.»

2. Le 5° alinéa de l'art. 37 est remplacé comme suit :

«5. Les conventions collectives régionales sont signées, pour la partie publique, par l'agence visée à l'art. 46 et, pour les syndicats, par les représentants des organisations de catégorie les plus représentatives à l'échelon national et/ou régional.»

Art. 11  
(Modifications de l'art. 50)

1. La lettre a) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'art. 50 est remplacée comme suit :

«a) Vacance d'un poste de l'organigramme, pour une période ne dépassant pas six mois à compter du début de la vacance, sans préjudice de la possibilité d'attribuer des fonctions propres au grade supérieur à d'autres employés pour une durée supplémentaire de six mois maximum ;».

2. Le 2° alinéa de l'art. 50 est remplacé comme suit :

«2. Dans les cas visés au 1<sup>er</sup> alinéa, au cas où lesdites fonctions ne pourraient pas être attribuées à d'autres employés du même grade il est possible d'attribuer des fonctions propres au grade supérieur à des employés appartenant, en principe, à la même structure organisationnelle à condition qu'ils justifient :

a) D'une aptitude déjà attestée lors de concours précédents relatifs aux profils professionnels pour lequel l'attribution temporaire de fonctions propres au grade supérieur est décidée ;

b) Subsidiatement, des conditions requises pour l'accès au poste pour lequel l'attribution temporaire de fonctions propres au grade supérieur est décidée.»

Art. 12  
(Modifications de l'art. 56)

1. Le 2° alinéa de l'art. 56 est remplacé comme suit :

«2. Les organes sanitaires compétents contrôlent que l'infirmité soit liée à l'exercice des fonctions du salarié.»

2. Le 4° alinéa de l'art. 56 est remplacé comme suit :

«4. Dans le cas où un congé maladie se prolongerait excessivement, l'administration peut demander un contrôle afin que l'aptitude à l'exercice des fonctions de l'employé soient attestées. Ledit contrôle est effectué par les organes sanitaires compétents.»

Art. 13  
(Modifications de l'art. 62)

1. Le 5° alinéa de l'art. 62 est remplacé comme suit :

missario regionale presso la Casa da gioco di Saint-Vincent, di Capo Ufficio informazione e stampa della Presidenza del Consiglio regionale e di Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro, in relazione alla natura del rapporto fiduciario degli incarichi medesimi. Detti incarichi sono utili ai fini del periodo richiesto dall'art. 16, comma 2, lett. a).»

Art. 14  
(Modificazioni all'art. 64)

1. I commi 2 e 3 dell'art. 64 sono abrogati.

Art. 15  
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 27 maggio 1998.

Il Presidente  
VIÉRIN

---

**LAVORI PREPARATORI**

Disegno di legge n. 299

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 799 del 09.03.1998);
- presentato al Consiglio regionale in data 10.03.1998;
- assegnato alla 2ª Commissione consiliare permanente in data 11.03.1998;
- esaminato dalla 2ª Commissione consiliare permanente, con parere in data 04.04.1998, nuovo testo della Commissione;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 09.04.1998, con deliberazione n. 3111/X;
- trasmesso al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 24.04.1998;
- vistato dal Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta con nota prot. n. 1346 PGR/17 in data 20.05.1998, con le seguenti osservazioni:

«A) Gli incarichi di cui al comma I, lettera c) e al comma II dell'art. 2 andrebbero conferiti con contratto a tempo determinato di cui al comma VI dell'art. 17 della LR n. 45/95;

B) L'art. 4, comma I, capoverso I, dovrebbe prevedere la durata massima del conferimento delle funzioni dirigenziali nel caso che le stesse siano affidate al personale di ottava qualifica;

«5. Les dispositions visées aux articles 16 et 17 du chapitre II du titre II ne sont pas applicables aux postes de chef et chef adjoint de cabinet, de chef et chef adjoint du bureau de presse de la Présidence du Gouvernement régional, de directeur du bureau de liaison et de représentation de Rome, de commissaire régional à la maison de jeu de Saint-Vincent, de chef du bureau d'information et de presse de la Présidence du Conseil régional et de directeur de l'agence régionale de l'emploi, du fait du rapport de confiance sur lequel se fondent les fonctions susmentionnées. Lesdites fonctions sont prises en compte aux fins de la période requise à la lettre a) du 2<sup>e</sup> alinéa de l'art. 16.»

Art. 14  
(Modifications de l'art. 64)

1. Les 2<sup>e</sup> et 3<sup>e</sup> alinéas de l'art. 64 sont abrogés.

Art. 15  
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du troisième alinéa de l'article 31 du Statut spécial et entrera en vigueur le jour qui suit celui de sa publication.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 27 mai 1998.

Le président,  
Dino VIÉRIN

---

**TRAVAUX PRÉPARATOIRES**

Projet de loi n° 299

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 799 du 09.03.1998);
- présenté au Conseil régional en date du 10.03.1998;
- soumis à la 2<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil en date du 11.03.1998;
- examiné par la 2<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil - avis en date du 04.04.1998 - nouveau texte de la Commission;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 09.04.1998, délibération n° 3111/X;
- transmis au Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 24.04.1998;
- visé par le Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste par lettre réf. n° 1346 PGR/17 en date du 20.05.1998, avec les observations suivantes:

«A) Gli incarichi di cui al comma I, lettera c) e al comma II dell'art. 2 andrebbero conferiti con contratto a tempo determinato di cui al comma VI dell'art. 17 della LR

C) *L'art. 11, comma II, dovrebbe consentire che l'assegnazione di mansioni superiori sia limitata al personale appartenente alla qualifica immediatamente inferiore.*

n. 45/95;

B) *L'art. 4, comma I, capoverso I, dovrebbe prevedere la durata massima del conferimento delle funzioni dirigenziali*

**Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, lettera «g» della legge regionale 29 maggio 1992, n. 19, hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 27 MAGGIO 1998, N. 45.

**Nota all'articolo 1 :**

<sup>(1)</sup> Il comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevede quanto segue :

«Al concorso per esami sono ammessi i dipendenti di ruolo delle amministrazioni pubbliche provenienti dalla ex-carriera direttiva, in possesso del diploma di laurea e che abbiano compiuto cinque anni di servizio effettivo nella qualifica. Possono essere altresì ammessi, se in possesso del richiesto diploma di laurea:

- a) coloro che abbiano svolto per almeno un anno funzioni di dirigente in strutture pubbliche o private;
- b) i liberi professionisti con cinque anni di comprovato esercizio professionale correlato al titolo di studio richiesto con relativa iscrizione all'albo ove necessario;
- c) i docenti e ricercatori universitari, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio nella qualifica;
- d) il personale scolastico di ruolo ispettivo e direttivo;
- e) il personale scolastico docente che abbia compiuto almeno cinque anni di servizio di ruolo nella qualifica.»

**Nota all'articolo 2 :**

<sup>(2)</sup> Il comma 2 dell'articolo 17 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«Gli incarichi di funzioni dirigenziali di primo livello sono conferiti, nei limiti previsti dall'art. 8, a:

- a) personale della qualifica unica dirigenziale con cinque anni di anzianità di servizio nella qualifica;
- b) personale estraneo all'Amministrazione dotato di particolare qualificazione e con adeguata esperienza gestionale, in possesso, da almeno cinque anni, dei requisiti richiesti per l'accesso alle qualifiche dirigenziali di cui all'art. 16.»

<sup>(3)</sup> Il comma 3 dell'articolo 17 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«Gli incarichi di funzioni dirigenziali di secondo livello sono conferiti, nei limiti previsti dall'art. 8, a:

- a) personale in possesso della qualifica unica dirigenziale con almeno tre anni di anzianità di servizio nella stessa qualifica;
- b) personale estraneo all'Amministrazione dotato di particolare qualificazione e con adeguata esperienza gestionale, in possesso, da almeno tre anni, dei requisiti richiesti per l'accesso alle qualifiche dirigenziali di cui all'art. 16.»

<sup>(4)</sup> Il comma 4 dell'articolo 17 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«Gli incarichi di funzioni dirigenziali di terzo livello sono conferiti, nei limiti previsti dall'art. 8, a personale in possesso della qualifica unica dirigenziale.»

<sup>(5)</sup> Il comma 7 dell'articolo 17 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«Gli incarichi a personale estraneo di cui al comma 2, lett. b), e al comma 3, lett. b), sono determinati nel limite massimo del quindici per cento della dotazione organica della qualifica unica dirigenziale.»

**Note all'articolo 3 :**

<sup>(6)</sup> Il comma 1 dell'articolo 18 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«Gli incarichi di funzioni dirigenziali di primo livello sono conferiti dalla Giunta regionale con provvedimento motivato entro sessanta giorni dalla sua nomina, all'inizio di ogni legislatura e ad ogni successiva vacanza di incarico, per una durata determinata e cessano in ogni caso al termine del mandato dell'organo che li ha disposti.»

<sup>(7)</sup> Il comma 2 dell'articolo 18 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«Gli incarichi in posti di funzione dirigenziale di secondo e terzo livello di cui all'art. 14 sono conferiti con provvedimento motivato della Giunta regionale su proposta, rispettivamente, del dirigente di primo e secondo livello per un periodo di tre anni o per la durata della struttura temporanea se inferiore a detto termine.»

**Note all'articolo 4 :**

<sup>(8)</sup> Il comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«In caso di assenza o impedimento di un dirigente e di vacanza di posto, le relative funzioni sono affidate ad altro dirigente, preferibilmente della medesima struttura, secondo i criteri e le modalità previsti dagli art. 17 e 18.»

<sup>(9)</sup> Il comma 2 dell'articolo 19 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevede quanto segue :

«Per le supplenze di durata inferiore a sessanta giorni gli incarichi sono conferiti, secondo i criteri e le modalità previsti dagli art. 17 e 18, con provvedimento del Presidente della Giunta regionale.»

**Nota all'articolo 5 :**

<sup>(10)</sup> Il comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevede quanto segue :

«È istituito presso la Presidenza della Giunta regionale l'albo dei dirigenti in servizio presso l'Amministrazione regionale. Per ogni iscritto sono indicati il curriculum, i titoli accademici e professionali posseduti da tenere in considerazione nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali.»

**Note all'articolo 6 :**

<sup>(11)</sup> Il comma 2 dell'articolo 29 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«Il comando non può avere durata superiore a due anni, salvo il caso di personale comandato presso la Regione da altri enti pubblici per lo svolgimento di funzioni delegate dallo Stato alla Regione.»

<sup>(12)</sup> Il comma 4 dell'articolo 29 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevede quanto segue :



«L'onere per il personale comandato è a carico dell'ente presso il quale il dipendente opera funzionalmente.»

**Note all'articolo 7 :**

<sup>(13)</sup> Il comma 2 dell'articolo 30 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«L'accesso ai ruoli regionali è subordinato all'accertamento preliminare della conoscenza della lingua francese. Si procede all'accertamento in occasione dei concorsi di cui al comma 1 e delle selezioni.»

<sup>(14)</sup> Il comma 3 dell'articolo 30 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«Ferme restando le riserve di legge, si considerano posti disponibili sia quelli vacanti alla data del bando, sia quelli che risulteranno tali nei dodici mesi successivi.»

<sup>(15)</sup> Il comma 5 dell'articolo 30 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«Le graduatorie sono utilizzate per la copertura di posti vacanti degli organici regionali, che si siano resi disponibili successivamente all'approvazione della graduatoria dei concorsi anche nell'ipotesi di assunzione di personale a tempo determinato.»

**Nota all'articolo 8 :**

<sup>(16)</sup> Il comma 3 dell'articolo 34 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevede quanto segue :

«Alle segreterie dei componenti della Giunta regionale compete l'espletamento delle attività conseguenti alle funzioni attribuite al Presidente e agli Assessori, non riconducibili all'ambito di competenza delle strutture organizzative della Giunta regionale, e in particolare:

- a) la preparazione dei contatti del Presidente e degli Assessori con uffici, enti, organismi e cittadini, anche per la partecipazione a commissioni, comitati, gruppi di lavoro nonché a manifestazioni per le quali sia previsto il loro intervento;
- b) lo svolgimento di funzioni di pubbliche relazioni;
- c) la tenuta dell'agenda degli impegni e il disbrigo della corrispondenza riservata.»

**Note all'articolo 9 :**

<sup>(17)</sup> Il comma 2 dell'articolo 35 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«I segretari particolari possono essere scelti tra il personale regionale o fra personale estraneo all'Amministrazione regionale, in possesso dei requisiti richiesti per l'assunzione all'impiego regionale, fatta eccezione per il titolo di studio e per il limite massimo di età.»

<sup>(18)</sup> Il comma 7 dell'articolo 35 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«L'incarico di segretario particolare non è utile ai fini del periodo richiesto dall'art. 16, comma 2, lett. a).»

**Note all'articolo 10 :**

<sup>(19)</sup> Il comma 4 dell'articolo 37 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«La contrattazione collettiva decentrata è finalizzata al contemperamento tra le esigenze organizzative delle amministrazioni o enti, la tutela dei dipendenti e l'interesse degli utenti. Essa si svolge sulle materie e nei limiti stabiliti dai contratti collettivi regionali.»

<sup>(20)</sup> Il comma 5 dell'articolo 37 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«I contratti collettivi regionali, compresi quelli decentrati, so-

no stipulati dall'Agenzia di cui all'art. 46 per la parte pubblica, e, per la parte sindacale, dai rappresentanti di ciascuna organizzazione di categoria maggiormente rappresentativa sul piano nazionale e/o regionale, e da un rappresentante per ogni organizzazione maggiormente rappresentativa sul piano nazionale e/o regionale.»

**Note all'articolo 11 :**

<sup>(21)</sup> La lettera a) del comma 1 dell'articolo 50 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«[Per obiettive esigenze di servizio, possono essere conferite ai dipendenti mansioni superiori: - n.d.r.]

a) nel caso di vacanza di un posto in organico, per un periodo non superiore a tre mesi dal verificarsi della vacanza, salva possibilità di attribuire le mansioni superiori ad altri dipendenti per non oltre tre mesi ulteriori della vacanza stessa;»

<sup>(22)</sup> Il comma 2 dell'articolo 50 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«L'assegnazione di mansioni superiori può essere disposta nei casi di cui al comma 1, qualora non sia possibile attribuire le mansioni ad altro personale di pari qualifica funzionale, al personale di qualifica funzionale immediatamente inferiore prescelto, di norma, nell'ambito della stessa struttura organizzativa, in possesso:

- a) di idoneità già conseguita in concorsi precedenti relativi al profilo professionale per cui è disposta l'attribuzione temporanea di mansioni superiori;
- b) in via subordinata, del titolo di studio relativo al posto per cui è disposta l'attribuzione temporanea di mansioni superiori.»

**Note all'articolo 12 :**

<sup>(23)</sup> Il comma 2 dell'articolo 56 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«All'accertamento della dipendenza da causa di servizio provvede l'organismo medico collegiale istituito presso l'Unità sanitaria locale.»

<sup>(24)</sup> Il comma 4 dell'articolo 56 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«A fronte di periodi eccezionalmente prolungati di malattia l'amministrazione può richiedere un accertamento sul permanere dell'idoneità allo svolgimento delle mansioni affidate. Tale accertamento è compiuto dall'organismo medico collegiale di cui al comma 2.»

**Nota all'articolo 13 :**

<sup>(25)</sup> Il comma 5 dell'articolo 62 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«Le disposizioni di cui agli art. 16, 17 e 20 del capo II del titolo II non si applicano ai posti di Capo e Vice Capo Gabinetto, di Capo e Vice Capo Ufficio stampa della Presidenza della Giunta regionale, di Direttore dell'Ufficio di collegamento e di rappresentanza di Roma, di Commissario regionale presso la Casa da gioco di Saint-Vincent, di Capo Ufficio informazione e stampa della Presidenza del Consiglio regionale e di Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro, in relazione alla natura del rapporto fiduciario degli incarichi medesimi. Detti incarichi sono utili ai fini del periodo richiesto dall'art. 16, comma 2, lett. a).»

**Note all'articolo 14 :**

<sup>(26)</sup> Il comma 2 dell'articolo 64 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :

«Salvo diverse disposizioni di legge, gli organi deliberativi degli enti di cui al comma 1, entro tre mesi dall'entrata in vigore

---

*della presente legge, presentano alla Giunta regionale un progetto di ridefinizione della dotazione organica e della struttura organizzativa, nel rispetto del limite massimo della dotazione esistente. Alla scadenza del suddetto termine, la Giunta regionale provvede anche in assenza di detto progetto.».*

<sup>(27)</sup> Il comma 3 dell'articolo 64 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue :  
*«Le dotazioni organiche degli enti di cui al comma 1 sono comprese nella dotazione complessiva dell'organico regionale.».*

---